

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

OTTOBRE 2012 - N° 62

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

S. DE RANIERI - CIBM

Viale N. Sauro, 4
57128 Livorno

Tel. 0586.262560

Fax 0586.809149

e-mail deranier@cibm.it

Segreteria

R. PRONZATO - DISTAV, Univ. di Genova

Corso Europa, 26
16132 Genova

Tel. 010.3538177

Fax 010.3538209

e-mail pronzato@dipteris.unige.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

c/o DISTAV, Università di Genova - Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova

e-mail sibmzool@unige.it

web site www.sibm.it

G. RELINI

tel. e fax 010.3533016

E. MASSARO, S. QUEIROLO, R. SIMONI

tel. e fax 010.357888

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2012)

Stefano DE RANIERI - Presidente

Giulio RELINI - Vice Presidente

Anna OCCHIPINTI - Consigliere

Roberto PRONZATO - Segretario Tesoriere

G. Fulvio RUSSO - Consigliere

Marina CABRINI - Consigliere

Fabrizio SERENA - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 2012)

Comitato BENTHOS

Roberto SANDULLI (Pres.)

Adriana GIANGRANDE (Segr.)

Denise BELLAN-SANTINI

Ester CECERE

Giuseppe GIACCONE

Michele MISTRI

Comitato PLANCTON

Antonella PENNA (Pres.)

Chiara FACCA (Segr.)

Isabella BUTTINO

Carmela CAROPPO

Gabriella CARUSO

Luigi LAZZARA

Comitato NECTON e PESCA

Paolo SARTOR (Pres.)

Alessandro MANNINI (Segr.)

Andrea BELLUSCIO

Roberto CARLUCCI

Fabio FIORENTINO

Andrea SABATINI

Comitato ACQUACOLTURA

Simone MIRTO (Pres.)

Antonio PAIS (Segr.)

Raffaele D'ADAMO

Giulia MARICCHIOLO

Giovanni SANSONE

Gianluca SARÀ

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

Leonardo TUNESI (Pres.)

Paolo GUIDETTI (Segr.)

Renato CHEMELLO

Lorenzo CHESSA

Maurizio PANSINI

Carlo PIPITONE

Notiziario S.I.B.M.

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretarie di Redazione: Elisabetta MASSARO, Sara QUEIROLO, Rossana SIMONI (Tel. e fax 010.357888)

E-mail sibmzool@unige.it

RICORDO DI MARIA EMILIA GRAMITTO

Maria Emilia Gramitto, per tutti Emilia, ci ha lasciati in una delle prime notti d'estate. Con la scomparsa di Emilia il CNR e la biologia marina italiana perdono una colonna che per oltre 30 anni ha onorato l'attività di ricerca con impegno, passione e professionalità. Con la scomparsa di Emilia perdo una cara amica, prima ancora che una collega. E ancora non mi sembra vero.

Ho conosciuto Emilia circa 15 anni fa quando ero ancora studente, appena arrivato al CNR. Non collaboravo direttamente con lei, la vedeva semplicemente passare, scambiare qualche parola con altri studenti, parlottare con Carlo (Froglia, ricercatore CNR e marito di Emilia) oppure trafficare in laboratorio con vongole o crostacei. Per il resto un cordiale buongiorno quando ci incontravamo e niente più. L'impressione che ho avuto immediatamente, e per un certo periodo, è stata quella di trovarmi di fronte ad una ricercatrice preparatissima in primo luogo, ma anche ad una persona piuttosto severa e alquanto "rigida" e tutto sommato distante dal mio modo di vedere le cose. Adesso posso dire con certezza che niente era più falso della mia prima impressione.

Circa 8 anni fa, lavorando nell'ambito della tecnologia della pesca, mi è stato proposto di affiancarmi ad Emilia nel programma di formazione del personale delle Capitanerie di Porto, che già Emilia stava conducendo da alcuni anni in collaborazione con Giulio Cosimi. Ho accettato con entusiasmo e da allora io ed Emilia abbiamo lavorato fianco a fianco quotidianamente. Questa attività ci ha portato a spostarci in lungo e in largo in giro per l'Italia, e i migliaia di chilometri macinati e le settimane lontano da casa sono stati l'occasione per conoscerci meglio. Da quei momenti Emilia per me è diventata più di una collega e ho imparato come fosse completamente diversa da quel che credevo inizialmente. Fin dalle prime chiacchierate ho capito che Emilia era innanzitutto una madre, una figlia e una moglie affettuosa e amorevole che ha sempre affrontato con estrema dignità e riservatezza i problemi che le si sono presentati, soprattutto negli ultimi anni.

Emilia era una persona onesta e corretta, e l'immagine severa che le avevo attribuito inizialmente era dettata semplicemente dal fatto che lei ti diceva direttamente in faccia come stavano le cose e cosa pensava, senza tanti giri di parole, una qualità che ho sempre apprezzato. Come ho sempre apprezzato la passione e l'impegno che metteva nel lavoro: era una ricercatrice preparatissima con una visione d'insieme unica.



Ha iniziato la sua attività presso il CNR nel 1978 come borsista di ricerca nell'allora Istituto di Ricerche sulla Pesca Marittima (IRPEM) provenendo da Trieste, dove si era laureata presentando una tesi di Embriologia Sperimentale. Divenuta ricercatrice CNR nel 1982, nella prima fase della sua carriera si è occupata principalmente di biologia marina e di valutazione delle risorse della pesca. Con Carlo Froglio ha formato una coppia di ricercatori eccezionali come forse ne esistono pochi: estremamente competenti, precisi e disponibili a trasmettere ai più giovani le loro conoscenze.

Le ricerche condotte in quegli anni hanno consentito di approfondire la conoscenza su alcune specie di particolare rilevanza commerciale e sono state funzionali alla definizione di appropriate misure di gestione. In particolare la sua attività di ricerca si è concentrata principalmente sull'alimentazione, accrescimento e riproduzione di alcuni pesci demersali e dei crostacei decapodi, in primo luogo degli scampi, la sua passione da sempre. I risultati raggiunti hanno evidenziato la presenza, in aree diverse dell'Adriatico, di popolazioni di scampi con taglia media, ritmi di crescita e taglia di maturità sessuale molto diversi. Inoltre lo studio comparato dell'accrescimento delle popolazioni di scampi prese in esame, attraverso l'identificazione dei periodi di muta, ha evidenziato un sincronismo stagionale di muta degli scampi adulti in tutto il Mediterraneo, nonostante le differenze di taglia e di potenziale riproduttivo riscontrabili in zone diverse. Gli studi condotti in quegli anni hanno permesso di evidenziare in primo luogo l'importanza dei fattori trofici e riproduttivi sulla catturabilità delle diverse specie sia nell'arco delle 24 ore che durante l'anno, ma anche l'importanza dello studio della biologia di specie che, pur non essendo commercialmente importanti, rivestono un ruolo rilevante nelle catene trofiche.

Emilia inoltre ha dato un contributo essenziale alla valutazione degli stocks di vongole in Medio Adriatico. I risultati ottenuti in quegli anni di ricerca sulle vongole sono stati funzionali ad un'ottimale gestione di questa risorsa così importante per la pesca italiana, tanto che attualmente le marinerie centro adriatiche vengono prese a modello per l'elevato livello raggiunto nella gestione e conservazione.

Una parte consistente della sua attività di ricerca è stata dedicata alla zoologia di base e alla sistematica dei pesci; Emilia era divenuta un punto di riferimento per i diversi enti che di volta in volta avevano la necessità di classificare una specie. A tal proposito ha contribuito alla realizzazione di una chiave dicotomica per il riconoscimento di molluschi e crostacei eduli marini utilizzata poi nel corso di attività didattiche.

Negli ultimi 10 anni si è dedicata con l'anima all'insegnamento sul controllo della pesca rivolto al personale delle Capitanerie di porto, un'attività che è stata in tutto e per tutto una sua creatura. Lei, con grandissima umiltà, mi diceva di non considerarlo ricerca e un po' le dispiaceva, ma chi lavora nel nostro campo sa che il controllo della pesca è l'elemento essenziale senza cui i modelli di valutazione



La Dr.ssa Emilia Gramitto durante alcune lezioni svolte sul controllo della pesca.

delle risorse e le ricerche di settore hanno poco senso. E lei più di chiunque altro in Italia ha contribuito allo sviluppo e al miglioramento di questo settore. Per far capire quanto ci tenesse anche negli ultimi giorni mi diceva di rammaricarsi per non poter lavorare alla nuova dispensa per la formazione del personale delle Capitanerie. Ed era orgogliosa del fatto che molti nostri "allievi" avessero raggiunto un livello veramente eccellente, segno evidente dell'ottimo lavoro fatto.

Ricordo le ore passate insieme a leggere e rileggere i nuovi regolamenti sulla pesca, a criticarli e discutere su come interpretarli correttamente. Ed Emilia era incredibilmente abile a trovarne i punti deboli, i difetti e le possibili "falle". E poi i giorni passati a trovare una soluzione ai numerosissimi quesiti sulla pesca, a volte assurdi, che venivano sollevati da ogni angolo d'Italia. Lei non perdeva mai la pazienza e, con calma e precisione, pian piano trovava la soluzione dell'enigma.

Infine, le lezioni sul controllo della pesca. Emilia aveva la dote innata di sapere spiegare le cose in maniera chiara, semplice ed esaustiva. Era un'insegnante formidabile. Il nostro è stato un lunghissimo giro d'Italia dedicato alla pesca: Trieste, La Spezia, Venezia, Rimini, Livorno Viareggio, Napoli, Salerno, Ortona, Manfredonia, Bari, Gallipoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Porto Empedocle, Cagliari, Oristano e tanto altro ancora. Non c'è porto in cui non siamo stati. Ricordo gli interminabili viaggi in auto e le risate che ci siamo fatti parlando un po' di tutto. Ma soprattutto mi tornano in mente le lunghe e piacevoli passeggiate che facevamo ogni giorno poco prima di cena, massacrati da 8 ore di lezione. Quelli erano gli unici momenti in cui ci rilassavamo davvero. Lei in particolare adorava La Maddalena, dove abbiamo condotto decine di lezioni presso la Scuola Sottufficiali della Marina Militare, un posto magico che conoscevamo palmo a palmo. Quante volte ce la siamo girata in macchina con il caldo estivo o le tempeste invernali.

L'attività di formazione a favore delle Capitanerie l'aveva fatta rinascere a tal punto che era tornata a bordo di una nave da ricerca, dopo anni che non lo faceva per via di alcuni problemi fisici, e l'aveva fatto con l'entusiasmo di uno studente che sale su una barca per la prima volta. Dopo ogni pescata era la prima a tuffarsi in mezzo alla cattura effettuata con la curiosità di osservare le diverse specie e la speranza di trovare qualche "stranezza". E' stato bello vederla felice e condividere la vita a bordo. Ogni anno aspettava veramente con ansia il momento in cui sarebbero arrivate le 3 settimane che dovevamo trascorrere in mare. A posteriori posso garantire che la scelta di sacrificare una parte della sua carriera scientifica in favore della formazione l'avesse totalmente soddisfatta.

Emilia ha lasciato un vuoto incolmabile nel settore del controllo pesca e le decine di messaggi inviati dagli ufficiali e sottufficiali delle Capitanerie, una volta appresa la notizia, testimoniano quanto Emilia fosse apprezzata e quanto tutti le volessero bene. E proprio perché credo che le persone si valutino dal ricordo che lasciano in chi è rimasto, mi fa piacere citare qualche messaggio per far capire anche a chi non la conosceva chi fosse Emilia.

“Quelli di noi che hanno avuto la fortuna di conoscerLa, La ricordano per la Sua eccezionale preparazione professionale che, accompagnata da una non comune signorilità nei modi e da una continua ansia di apprendere e di trasferire – specie a noi – le vastissime nozioni possedute, ne ha fatto una Maestra per i tanti, validissimi ispettori pesca che il Corpo ormai annovera”;

“Un saluto alla Dottoressa GRAMITTO, che purtroppo non è più tra noi: ha dato tantissimo al personale delle Capitanerie di Porto ed è stata un punto di riferimento prezioso che farà sentire la sua mancanza! E' stata la mia prima maestra nel campo dei controlli sulla filiera della pesca: ho le lacrime agli occhi nel ricordarla perché è anche grazie a Lei ed al Suo team che ho raggiunto un certo grado di professionalità nel settore ittico”;

“Docente di apicale livello, collega SIBM, relatrice appassionata e convinta, mi hai trasmesso sapere e notevolmente ampliato il mio interesse nella pesca marittima. Dispiace sapere che, con Te, tace un mare magnum di conoscenza vissuta e ancora non trasmessa, suffragato ancora di più dalle parole di chi ha quotidianamente condiviso il tuo interesse ed impegno. Riposa in pace, e grazie per aver sempre cercato attivamente, e non con semplice nozionismo, di far comprendere quanto sia importante salvaguardare la risorsa mare anche con cosciente ed efficace controllo da parte nostra”;

“L'inaspettata perdita della Dott.ssa Gramitto mi ha lasciato senza parole Nel ricordarla come fosse ieri quando con appassionato entusiasmo ed incomparabile professionalità teneva le sue bellissime conferenze agli allievi marescialli a Mariscuola Taranto, conscia di formare in quel momento anche le loro coscienze sensibilizzandoli sulle problematiche connesse alla pesca, credo di poter affermare senza tema di smentite che il Corpo abbia perso un insostituibile punto di riferimento nel suo campo. Un vuoto difficilmente colmabile, ma che nel tempo possiamo recuperare solo se saremo in grado di mettere a frutto le tante conoscenze che ci ha trasmesso. Ciao Emilia!”;

“Nel marzo 2009 ho avuto l'onore di trascorrere alcuni giorni sulla nave DAL LAPORTA per un corso di specializzazione sulla pesca. Di tale brevissimo periodo porto un ricordo splendido e vorrei raccontarvi di un episodio che mi ha fatto riflettere molto. Nel corso di una battuta di pesca a strascico catturammo uno scampo che misurava quasi 38 cm, la dott.ssa Gramitto nel corso degli anni aveva condotto un progetto proprio sulla conservazione e riproduzione del Nephrops norvegicus (Scampo) in Adriatico ed alla vista di quell'esemplare si commosse sino alle lacrime. Tale episodio la dice lunga sulla sua passione viscerale per il proprio lavoro e del rispetto che nutriva per l'ambiente marino, le sue lezioni non erano farcite di nozioni scientifiche ma ricche di risposte ai nostri perché. Grazie di tutto”;

“E' un giorno tristissimo. Per tutti. Mi permetto di dire che la Dottoressa Gramitto è una di noi. Del Corpo delle CP. Ha messo sempre a disposizione la sua professionalità, senza risparmiarsi mai. Tutti i colleghi del “mondo pesca” devono a

lei gran parte del loro sapere e della loro formazione in materia. Rimarrà viva nei nostri cuori e presente nella nostra quotidiana attività”.

Ma, a parte tutto questo, vorrei ricordarla per sempre per la sua simpatia, per il suo umorismo pungente e la battuta sempre pronta. Anche nell'ultimo periodo mai si è fatta trovare sconfortata o abbattuta, lei era la prima a farti la battuta e a farti sentire a tuo agio.

Io e tutti i colleghi del CNR la vogliamo ricordare proprio così.

Ci mancherai.

Ciao Emilia

Alessandro LUCCHETTI
CNR-ISMAR, Ancona

40th CIESM Congress Marseilles (France), 28 October - 1 November 2013

The 40th CIESM Congress will be held in Marseilles (Palais du Pharo) at the kind invitation of the Government of France.

The Congress shall cover as usual a broad diversity of marine disciplines. Papers submitted (from 1st March 2013 onward) will have to match one of the following themes that have been specially selected by the CIESM Science Council.

THEMES OF CONGRESS

- Marine Geosciences
- Physics and Climate of the Ocean
- Marine Biogeochemistry
- Marine Microbiology
- Living Resources & Marine Ecosystems
- Coastal Systems

PAPER SUBMISSION: 1st March 2013 – 15th April 2013

Principali pubblicazioni di Maria Emilia Gramitto

- GRAMITTO M.E., FROGLIA C. (1977) - Osservazione sugli scampi dell'Adriatico. *Il Gazzettino della Pesca*, 24 (7): 5 pp.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1979) - An estimate of the fecundity of Norway Lobster (*Nephrops norvegicus*) in the Adriatic Sea. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 25/26 (4): 227-229.
- GRAMITTO M.E., FROGLIA C. (1980) - Osservazioni sul potenziale riproduttivo dello Scampo (*Nephrops norvegicus*) in Adriatico. *Mem. Biol. Marina e Oceanogr.*, Suppl. X: 213-218.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1981) - Critical remarks on the supposed protandric hermaphroditism in *Solenocera membranacea* (Risso) (Crustacea, Penaeidea). *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 27 (2): 211-214.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1981) - Observations on growth of *Micromesistius poutassou* (Risso) (Pisces, Gadidae) in the Central Adriatic Sea. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 27 (5): 49-53.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1981) - Summary of biological parameters on the Norway Lobster *Nephrops norvegicus* (L.) in the Adriatic. *FAO Fisheries Report*, 253: 165-178.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1981) - Summary of biological parameters on *Micromesistius poutassou* (Risso) in the Adriatic Sea. *FAO Fisheries Report*, 253: 93-95.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1981) - Considerazioni sulla selettività dei dispositivi di setacciatura utilizzati nella pesca delle Vongole (*Venus gallina* L.). *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 3 (1): 37-46.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1982) - Alcuni aspetti biologici e gestionali sulla pesca a strascico sui "Fondi a Scampi" dell'Adriatico centrale. *Atti Convegno Unità Operative afferenti ai sottoprogetti Risorse biologiche e Inquinamento marino. Roma, 10-11 novembre 1981*: 295-309.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1982) - Effetti della crisi di ossigeno del 1977 sulla pesca degli Scampi in Adriatico. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 50 Suppl.: 195-201.
- FROGLIA C., FIORENTINI L., FABI G., GIANNINI S., GRAMITTO M.E. (1982) - La pesca a strascico nella fascia costiera delle tre miglia. Considerazioni sulla stagione di pesca 1980-81 nell'Alto Adriatico. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 50 Suppl.: 45-52.
- GRAMITTO M.E., FROGLIA C. (1983) - Fishes of the genus *Epigonus* collected by the R/V "S. Lo Bianco" in the Southern Adriatic and the Tyrrhenian Sea. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 28 (5): 103-106.
- FIORENTINI L., FABI G., FROGLIA C., GIANNINI S., GRAMITTO M.E. (1984) - Characteristics of trawl fishery in the coastal area of the Northern Adriatic. *FAO Fisheries Report*, 290: 237-245.
- GRAMITTO M.E. (1985) - Osservazioni sull'alimentazione di *Antonogadus megalokynodon* (Kolombatovic) (Pisces; Gadidae) nel Medio Adriatico. *Quad. Ist. Ric. Pesca Marittima*, 4 (2): 205-218.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1986) - Diurnal changes in fishery resources catchability by bottom trawl in the Adriatic Sea. *FAO Fisheries Report*, 345: 111-118.

- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1987) - Notes on growth and biology of *Solenocera membranacea* (Risso, 1816) in the Central Adriatic Sea (Decapoda: Solenoceridae). *Inv. Pesq.*, 51 (1): 189-199.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1988) - An estimate of growth and mortality parameters for Norway lobster (*Nephrops norvegicus*) in the Central Adriatic Sea. *FAO Fisheries Report*, 394: 189-203.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1988) - Classificazione e riconoscimento dei Molluschi e dei Crostacei eduli marini. *Ispezione e vigilanza sanitaria sui prodotti ittici, ittiopatologia ed acquicoltura, Savona, 1986-87*, 1: 101-121.
- GIANNETTI G., GRAMITTO M.E. (1988) - Growth of poor cod *Trisopterus minutus capelanus* (Lacepede) (Pisces, Gadidae) in the Central Adriatic Sea. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 31 (2): 266.
- GRAMITTO M.E. (1988) - Additional records of *Cubiceps gracilis* Lowe, 1843 (Pisces, Nomeidae) in the Adriatic Sea. *Quad. Ist. Ric. Pesca Marittima*, 5 (1): 91-93.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1989) - La pesca del rossetto (*Aphia minuta*) nel medio Adriatico. *Nova Thalassia*, 10 (Suppl. 1): 447-455.
- GIANNETTI G., GRAMITTO M.E. 1993 - Growth and age determination of poor cod *Trisopterus minutus capelanus* (Lacepede) (Pisces, Gadidae) in the Central Adriatic Sea by thin sectioned otoliths. *Quad. Ist. Ric. Pesca Marittima*, 5 (2): 119-128.
- GRAMITTO M.E. (1993) - Prima segnalazione di *Gobius ater* Bellotti, 1888 (Pisces, Gobiidae) nel Mediterraneo centrale. *Quad. Ist. Ric. Pesca Marittima*, 5 (2): 159-162.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1995) - Crustacea Decapoda assemblage of the Western Pomo Pit. I - Species composition. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 34: 29.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1995) - Crustacea Decapoda assemblage of the Western Pomo Pit. II - Reproduction. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 34: 30.
- GRAMITTO M.E., COEN B. (1997) - New record of *Bellottia apoda* (Bythitidae) in the Adriatic Sea with notes on morphology and biology. *Cybium*, 21 (2): 163-172.
- TUCK I.D., TAYLOR A.C., ATKINSON R.J.A., GRAMITTO M.E., SMITH C.J. (1997) - Biochemical composition of *Nephrops norvegicus* (L): changes associated with ovary maturation. *Marine Biology*, 129: 505-511.
- GRAMITTO M.E., FROGLIA C. (1998) - Notes on biology and growth of *Munida intermedia* (Anomura: Galatheidae) in the Western Pomo pit (Adriatic Sea). *J. Nat. Hist.*, 32: 1553-1566.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1998) - Osservazioni sull'alimentazione di *Sciaena umbra* ed *Umbrina cirrosa* (Pisces Sciaenidae) in prossimità di barriere artificiali. *Biol. Mar. Mediterr.*, 5 (1): 100-108.
- FROGLIA C., ARNERI E., GRAMITTO M.E., POLENTA R. (1998) - Valutazione dello stock commerciale di vongole longone *Paphia aurea* (Gmelin) nei Compartimenti marittimi di Ancona e S. Benedetto del Tronto negli anni 1994-95 ed osservazioni biologiche sulla specie. *Biol. Mar. Mediterr.*, 5 (2): 362-375.
- GRAMITTO M.E. (1998) - Molt pattern identification through gastrolith examination on *Nephrops norvegicus* in the Mediterranean Sea. In: Sardà F. (ed), *Nephrops norvegicus: comparative biology and fishery in the Mediterranean Sea. Scientia Marina*, 62 (Suppl. 1): 17-23.
- FROGLIA C., LA MESA M., ARNERI E., GRAMITTO M.E. (1998) - La pesca del rossetto nel Compartimento Marittimo di Pescara (Medio Adriatico). *Biol. Mar. Mediterr.*, 5 (3): 503-512.

- FROGLIA C., ANTOLINI B., ARNERI E., GRAMITTO M.E., LA MESA M., POLENTA R. (1998) - Valutazione della consistenza dei banchi di vongole nei Compartimenti Marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto nel periodo 1984-1997. *Biol. Mar. Mediterr.*, 5 (3): 375-384.
- GRAMITTO M.E. (1999) - Feeding habits and estimation of daily ration of poor cod *Trisopterus minutus capelanus* (Risso) in the Adriatic Sea. *Cybium*, 23 (2): 115-130.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (2000) - A new pelagic shrimp of the genus *Sergia* (Decapoda, Sergestidae) from the Atlantic Ocean. *J. Crust. Biol.*, 20 (2): 71-77.
- GRAMITTO M.E. (2001) - I pesci marini. Schede di riconoscimento e brevi note biologiche per le specie soggette a normativa comunitaria o nazionale. In: Gramitto M.E. (ed), *La gestione della pesca marittima in Italia. Fondamenti tecnico-biologici e normativa vigente*. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Monografie Scientifiche: 81-147.
- ATKINSON R.J.A., GRAMITTO M.E., FROGLIA C. (2003) - Aspects of the biology of the burrowing shrimp, *Alpheus glaber* (Olivier) (Decapoda: Caridea: Alpheidae) from the Central Adriatic. *Ophelia (now Marine Biology Research)*, 57 (1): 27-42.
- GRAMITTO M.E. (2005) - I pesci marini. Schede di riconoscimento e brevi note biologiche per le specie soggette a normativa comunitaria o nazionale. In: Gramitto M.E. (ed), *La gestione della pesca marittima in Italia. Fondamenti tecnico-biologici e normativa vigente*. II Edizione aggiornata. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Monografie Scientifiche: 81-147.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E., ANTOLINI B. (2006) - La raccolta dei mitili sui banchi naturali del Conero (Compartimento marittimo di Ancona, Adriatico). *Biol. Mar. Mediterr.*, 13 (1): 238-241.
- GRAMITTO M.E. (2007) - Il problema del sottomisura. Taglie minime: quali novità? *Eurofishmarket*, 7 (1): 4-17.
- MORELLO E.B., ANTOLINI B., GRAMITTO M.E., ATKINSON R.J.A., FROGLIA C. (2009) - The fishery for *Nephrops norvegicus* (Linnaeus, 1758) in the central Adriatic Sea (Italy): preliminary observations comparing bottom trawl and baited creels. *Fish Res.*, 95: 325-331.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E., MORELLO E.B. (2010) - In less than 10 years the squat lobster *Munida rutllanti* has replaced *M. intermedia* in the Western Pomo Pit (Central Adriatic). *Rapp. Comm. int. Mer Medit.*, 39: 519.
- GRAMITTO M.E., DEVAL M.C., SAYGU I. (2011) - First record of two deep-water fish, *Bellottia apoda* and *Syphurus ligulatus*, in the Turkish Mediterranean Sea. *Cybium*, 35 (1): 75-76.
- MORELLO E.B., MARTINELLI M., ANTOLINI B., GRAMITTO M.E., ARNERI E., FROGLIA C. (2011) - Population dynamics of the clam, *Chamelea gallina*. In: Brugnoli E., Cavaretta G., Mazzola S., Trincardi F., Ravaioli M., Santoleri R. (eds), *Marine Research at CNR*. Vol. DTA/06: 1907-1921.
- CAMPAGNUOLO S., FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (1999) - The crab *Liocarcinus depurator*, a keystone species in the "Nephrops trawling grounds" of the Adriatic continental shelf. Poster presentato al 7th CCDM, Lisbona (Portogallo), 6-9 settembre 1999. Book of Abstracts: 54.
- GRAMITTO M.E., CAMPANELLI A. (2002) - Influence of Rhizocephalan infestation on relative growth of *Munida intermedia* (Anomura: Galatheidae). Poster presentato al 8th CCDM, Corfù (Grecia), 2-6 settembre 2002. Book of Abstracts: 67.

- GRAMITTO M.E., COSIMI G. (2004) - La formazione del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto in materia di pesca marittima per una corretta gestione delle risorse. Poster presentato al 1° Workshop ISMAR, Roma (Italia), 10-11 maggio 2004.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E., ANTOLINI B. (2005) - La raccolta dei mitili su banchi naturali del Conero (Compartimento Marittimo di Ancona). *Biol. Mar. Mediterr.*, 13 (1): 238-241.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E. (2005) - Will *Munida rutllanti* (Zariquiey, 1952) replace *Munida intermedia* (Milne Edwards & Bouvier, 1899) (decapoda: Galatheidae) in the Central Adriatic trawling grounds? Oral communication, 6th ICC, Glasgow (Scozia), 18-22 luglio 2005. Book of Abstracts: 88.
- MORELLO E.B., ANTOLINI B., GRAMITTO M.E., ATKINSON R.J.A., FROGLIA C. (2006) - The fishery for *Nephrops norvegicus* (Linnaeus, 1758) in the Central Adriatic Sea (Italy): a comparison between bottom trawl and baited creels. ICES 2006, Fishing Technology in the 31st Century, Boston (USA), 30 ottobre - 3 novembre 2006.
- FROGLIA C., GRAMITTO M.E., MORELLO E.B. (2010) - In less than 10 years the squat lobster *Munida rutllanti* has replaced *M. intermedia* in the Western Pomo Pit (Central Adriatic). Oral communication, 39th CIESM Congress, Venice (Italy), 10-14 May 2010. Book of Abstracts: 113.

Supporti didattici

- GRAMITTO M.E., COSIMI G. (2003) - Dispensa per i Seminari sul controllo dell'attività di Pesca Marittima. Anno 2003: 40 pp.
- GRAMITTO M.E., COSIMI G., PALLADINO S. (2003) - Seminari in materia di controllo dell'attività di Pesca Marittima. Sardegna, anno 2003. CD in formato PDF.
- GRAMITTO M.E., COSIMI G., MORELLO E., PALLADINO S. (2003) - Seminari in materia di controllo dell'attività di Pesca Marittima. Sicilia, anno 2003. CD in formato PDF.
- GRAMITTO M.E., COSIMI G., MORELLO E., PALLADINO S. (2004) - Seminari in materia di controllo dell'attività di Pesca Marittima. Anno 2004. CD in formato PDF.
- GRAMITTO M.E., COSIMI G., LUCCHETTI A., MORELLO E., PALLADINO S. (2005) - Controllo dell'attività di pesca marittima - Dispensa per i Seminari, Anno 2005: 71 pp.
- GRAMITTO M.E., LUCCHETTI A. (2006) - Controllo dell'attività di pesca marittima - Dispensa per i Seminari, Anno 2006: 102 pp.
- GRAMITTO M.E., LUCCHETTI A. (2007) - Interventi formativi sul tema della vigilanza marittima: Elementi di biologia della pesca e Sistemi ed Attrezzi da pesca: 56 pp.
- GRAMITTO M.E., LUCCHETTI A. (2008) - Interventi formativi in materia di controllo dell'attività di pesca marittima: 111 pp.
- GRAMITTO M.E., LUCCHETTI A., COLAROSSI M. (2010) - Guida pratica all'attività di ispezione e controllo nella pesca marittima: 176 pp.

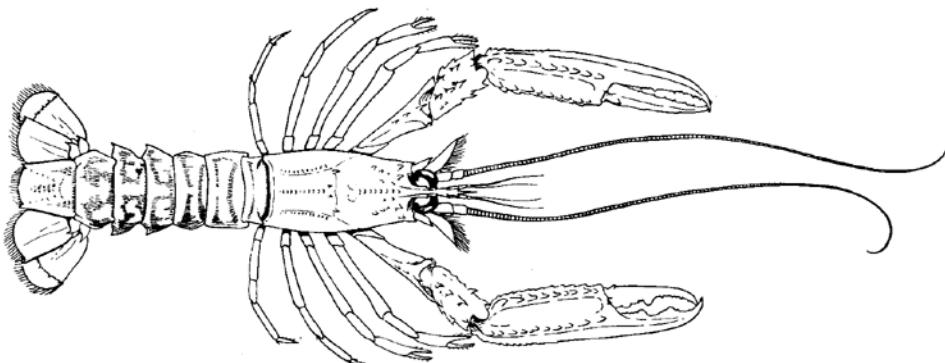
Principali Rapporti Tecnici

- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1989) - Valutazione della consistenza dei banchi di vongole nei compartimenti marittimi di Ancona e S. Benedetto del Tronto. Relazione finale per il triennio 1984-86: 48 pp.
- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1990) - Valutazione della consistenza dei banchi di vongole nei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto. Relazione finale per il 1987: 26 pp.
- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1990) - Studio dell'efficienza e degli effetti delle draghe idrauliche sulle comunità bentoniche. Relazione finale: 47 pp.
- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1991) - Relazione sull'attività di consulenza e ricerca scientifica svolta dall'Istituto di Ricerche sulla Pesca Marittima (C.N.R.) in ottemperanza all'art. 4 del D.M. 28-6-1990: 32 pp. + allegati.
- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1993) - Indagine biologica sulle variazioni dei quantitativi commercializzati presso alcuni Mercati Ittici all'ingrosso dell'Alto Adriatico in relazione alla attuazione del fermo temporaneo di pesca a strascico. Relazione finale: 137 pp.
- Ministero Marina Mercantile, Direzione Generale Pesca Marittima (1994) - Valutazione della consistenza dei banchi di vongole nei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto. Relazione finale per il triennio 1991-93: 40 pp.
- C.E. (1994) - Final report: *Nephrops norvegicus*: Stock variability and assessment in relation to fishing pressure and environmental factors. XIV-1/MED/91/003: 178 pp. + appendices.
- C.E. (1995) - Final report: Growth and behaviour of *Squilla mantis* (mantis shrimp) in the Adriatic sea. Study Contract XIV/MED/93/016: 40 pp. + 29 figs.
- C.E. (1996) - Final report: NEMED - CEC Project *Nephrops norvegicus* (L.): Comparative biology and fishery. XIV/MED/92/008.
- C.E. (1996) - Final report: Growth, first maturity size and food habits of turbot (*Psetta maxima*) and Brill (*Scophthalmus rhombus*) in Northern and Central Adriatic Sea. Study Contract MED/93/017: 59 pp.
- CEOM (1996) - Relazione sui rilievi in mare condotti nell'Agosto 1995 nell'ambito del programma di ricerca volto alla valutazione degli effetti sulle risorse alieutiche dell'uso dell'air-gun nella prospezione petrolifera in mare. Contratto 5006-05/95: 30 pp. + allegati.
- CEOM (1996) - Relazione finale: Valutazione degli effetti sulle risorse alieutiche dell'uso dell'air-gun nella prospezione petrolifera marina. Contratto 5006-06/95: 51 pp.
- CEOM (1996) - Relazione finale: Valutazione degli effetti acuti e subacuti sulle risorse pescabili conseguenti all'uso dell'air-gun nella prospezione petrolifera marina. Contratto 5010-01/96: 38 pp. + allegati.
- M.R.A.A.F. (1997) - Valutazione della pesca del Rossetto nel Compartimento di Pescara. Relazione finale per il periodo 1996-97. Contratto 4-A-07: 29 pp. + 5 tabb. + 20 figg.
- M.R.A.A.F. (1997) - Valutazione della consistenza dei banchi di vongole nei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto. Relazione finale per il triennio 1994-96. Contratto 3-A-24: 77 pp.

C.E. (1999) - Final report: The composition and fate of discards from *Nephrops* trawling in Scottish and Italian waters. Study Project 96/092: 322 pp.

CO.GE.CAP./MIPAAF (2009) - Trasferimento delle conoscenze scientifiche relative alla biologia e tecnologia della pesca a favore del personale C.P. coinvolto nelle attività di controllo. - Campagna di pesca sperimentale GUARCOS 2009. Relazione finale.

CO.GE.CAP./MIPAAF (2009) - Trasferimento delle conoscenze scientifiche relative alla biologia e tecnologia della pesca a favore del personale C.P. coinvolto nelle attività di controllo. - Formazione per il personale C.P. coinvolto nel controllo della pesca del Pesce spada. Relazione finale.



**THE INTERNATIONAL CONFERENCE
ON COELENTERATE BIOLOGY**

1-6 DECEMBER 2013, EILAT, ISRAEL

ICCB 2013

The 8th International Conference on Coelenterate Biology (ICCB) will be held in Eilat, Israel, from December 1st-6th, 2013

ICCB 2013 Secretariat:

Telefax: +972-3-5767730
Email: iccb@iccb2013.com



44° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina

Roma, 14-16 maggio 2013

L'organizzazione del 44° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina è stata affidata alla SIBM. Il Congresso si terrà a Roma dal 14 al 16 maggio 2013 presso la sede centrale del CNR in Piazzale Aldo Moro, 7.

Comitato Organizzatore Scientifico

ARDIZZONE Gian Domenico, Università La Sapienza, Roma
CATAUDELLA Stefano, Università Tor Vergata, Roma
DE RANIERI Stefano, Presidente SIBM
FABI Gianna, CNR-ISMAR, Ancona
FIORENTINO Fabio, CNR-IAMC, Mazara del Vallo
TURSI Angelo, Presidente CoNISMa

Comitato Organizzatore Tecnico

RELINI Giulio
CARPENTIERI Paolo
MASSARO Elisabetta
QUEIROLO Sara
SIMONI Rossana

Direttivo SIBM 2013-2015

DE RANIERI Stefano, Presidente
RUSSO Giovanni Fulvio, Vice-presidente
PRONZATO Roberto, Segretario Tesoriere
CABRINI Marina, Consiglio Direttivo
OCCCHIPINTI Anna, Consiglio Direttivo
PENNA Antonella, Consiglio Direttivo

SERENA Fabrizio, Consiglio Direttivo
SANSONE Giovanni, Presidente Comitato Acquacoltura
SANDULLI Roberto, Presidente Comitato Benthos
TUNESI Leonardo, Presidente Comitato Gestione e Valorizzazione Fascia Costiera
SARTOR Paolo, Presidente Comitato Necton e Pesca
CAROPPO Carmela, Presidente Comitato Plancton

Segreteria Organizzativa

Segreteria Tecnica SIBM
C/o DISTAV - Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel. e fax: 010 357888
e-mail: sibmzool@unige.it
skype: sibm2011

Tema del Congresso:

Il ruolo della biologia marina italiana nell'attuazione della direttiva quadro per la strategia marina (2008/56/CE) e del protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo

Il 44° Congresso SIBM avrà un unico Tema per il quale ci saranno alcune relazioni ed interventi programmati.

In particolare ci sarà un intervento programmato per Comitato e gli aderenti a ciascuno di essi potranno indicare al proprio Presidente argomenti degni di essere trattati durante l'intervento che verrà fatto a nome del Comitato. Per quanto riguarda altri argomenti non collegati al Tema del Congresso i soci possono inviare i lavori che saranno presentati sotto forma di poster così come gli altri interventi in Tema.

Programma preliminare

• Martedì 14 maggio

- 10.30 Apertura del Congresso
- 11.00-12.00 1° Relazione e discussione
SCARDI M. - Cosa è stato fatto in Italia nell'ambito della Marine Strategy^(*)
- 12.00-13.00 2° Relazione e discussione
TUNESI L. - La normativa della Marine Strategy ed i futuri impegni nell'ambito della stessa e del protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo^(*)

- 13.00-14.30 *Pausa pranzo*
 14.30-15.30 3° Relazione e discussione
 BELLAN-SANTINI D. - Cosa si sta facendo in Francia (*)
 15.30-16.30 Interventi Programmati:
 - Comitato Acquacoltura
 - Comitato Benthos
16.30-17.00 Pausa caffè
 17.00-18.00 Spazio Comitati - Discussione Poster

• **Mercoledì 15 maggio**

- 09.00-10.00 4° Relazione e discussione
 FROST M. - Cosa si sta facendo in Inghilterra (*)
 10.00-10.30 Intervento Programmato Comitato Fascia Costiera
10.30-11.00 Pausa caffè
 11.00-11.30 Intervento Programmato
 BRESSAN G., BABBINI L., POROPAT F. - Corallinales del Mar
 Mediterraneo: MAK - chiave ad accesso casuale, dalla conoscenza
 alla conservazione
 11.30-13.00 Spazio Comitati - Discussione Poster
13.00-14.30 Pausa pranzo
 14.30-15.00 Intervento Programmato Comitato Plancton
 15.00-16.00 Spazio Comitati - Discussione Poster
16.00-16.30 Pausa caffè
 16.30-18.30 Assemblea dei Soci SIBM
 20.00 Cena Sociale

• **Giovedì 16 maggio**

- 09.00-10.00 5° Relazione e discussione
 RELINI G. - Contributo della SIBM al miglioramento delle cono-
 scenze della vita marina in Italia
 10.00-10.30 Intervento Programmato Comitato Necton e Pesca
10.30-11.00 Pausa caffè
 11.00-12.30 Spazio Comitati - Discussione Poster
 12.30-13.00 Presentazione libro “Lo stato della pesca e dell’acquacoltura nei
 mari italiani”
 13.00-13.30 Conclusioni e chiusura del Congresso

(*) Titolo provvisorio

Quote di iscrizione

	Entro il 15/04/13	Oltre il 15/04/13
Soci	€ 100,00	€ 150,00
Studenti	€ 60,00	€ 60,00
Non Soci	€ 150,00	€ 180,00

Tutte le quote sono comprensive di IVA. La SIBM emetterà relativa fattura.

Premi di partecipazione per i giovani

Sono previsti n°5 premi di partecipazione come da bando pubblicato a pagina 19 del presente Notiziario.

Scadenze

- 15/02/13 Termine presentazione dei testi e domande per l'assegnazione dei premi di partecipazione
30/03/13 Risposte agli Autori
05/04/13 Risposte premi di partecipazione
15/04/13 Termine iscrizione al congresso a quota ridotta

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito, conformemente agli anni passati, che ogni Autore non possa partecipare a più di tre lavori. La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori del Tema e convalidata dal Consiglio Direttivo. Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori, dovrà essere iscritto regolarmente al congresso (entro il 15/04/13). Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM, eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della Società.

Chi desidera presentare un lavoro dovrà inviare, tassativamente entro il **15 febbraio 2013**, una nota di due pagine per i poster e di 4 pagine per le relazioni e gli interventi programmati alla Segreteria Tecnica SIBM per posta elettronica (sibmzool@unige.it), attenendosi scrupolosamente alle istruzioni disponibili a breve sul sito web della SIBM.

Tutte le note dei lavori accettati saranno inserite nel volume dei pre-print disponibile in rete e, successivamente, tutti i lavori presentati e non contestati (in questa eventualità verrà concessa la possibilità di modifiche entro una settimana dalla fine del congresso, quindi entro il 24/05/13) saranno pubblicati sulla rivista *Biologia Marina Mediterranea* a costituire gli Atti del 44° Congresso SIBM.

Gli Atti comprenderanno le relazioni e gli interventi programmati per esteso (10-15 pagine), il cui testo dovrà essere consegnato entro il 15 giugno 2013.



44° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina Roma, 14-16 maggio 2013

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 5 PREMI DI PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo della S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai congressi, bandisce un concorso per l'assegnazione di n° 5 premi di Euro 500,00 cad. al lordo della ritenuta d'acconto del 25% (totale al netto € 375,00), per il Congresso che si svolgerà a Roma dal 14 al 16 maggio 2013. La somma verrà erogata come assegno, che i vincitori dovranno ritirare in sede di congresso.

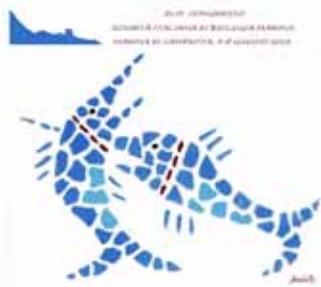
Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea e senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il voto di laurea, la data di accettazione nella Società, la dichiarazione di aver/non aver ricevuto premi SIBM in anni precedenti, la residenza, il codice fiscale e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) in presentazione al Congresso, deve pervenire, per posta o via fax, **entro il 15 febbraio 2013** al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M.
c/o DISTAV - Università di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel/fax 010 357888
Skype: sibm2011

Per la graduatoria si terrà conto del voto di laurea, della distanza fra residenza e sede del congresso, dell'anzianità nella S.I.B.M. e di eventuali lavori (comunicazioni e/o poster) in presentazione al congresso.

La SIBM favorisce chi non ha beneficiato di suoi premi in anni precedenti.



SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

5 giugno 2012 ore 17.00
Happy Village
Marina di Camerota (SA)

Alle ore 17.15 il Presidente, dott. Stefano De Ranieri, dichiara aperta l'Assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Sono presenti: Bavestrello Giorgio, Bellan Gérard, Bellan Santini Denise, Blasi Filippo, Buttino Isabella, Cabrini Marina, Carlucci Roberto, Caronni Sarah, Cappello Carmela, Caruso Gabriella, Cavallo Rosa Anna, Chemello Renato, Chessa Lorenzo, Cimmino Cristina, Cossu Andrea, D'Adamo Raffaele, De Domenico Emilio, De Ranieri Stefano, Focardi Silvano, Gambi Maria Cristina, Giovanardi Otello, Gnane Guido, Mangoni Olga, Occhipinti Anna, Orsi Relini Lidia, Pansini Maurizio, Penna Antonella, Profeta Adriana, Pronzato Roberto, Relini Giulio, Rinelli Paola, Russo Giovanni Fulvio, Sandulli Roberto, Sartor Paolo, Sfriso Adriano, Socal Giorgio, Terlizzi Antonio, Tunisi Leonardo, Ugolini Alberto, Vallisneri Maria

1. Breve ricordo dei soci scomparsi: Lidia Scalera Liaci, Norberto Della Croce, Francesco Maria Faranda, Bruno Battaglia

Prima di passare all'approvazione dell'OdG previsto, i soci Sandulli, Pronzato, De Domenico e De Ranieri ricordano all'Assemblea le principali attività scientifiche ed accademiche dei soci scomparsi. I necrologi sono stati pubblicati sul Notiziario n. 60. Al termine si tiene un minuto di raccoglimento.

2. Viene approvato all'unanimità il seguente OdG

2. Approvazione O.d.G.
3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Olbia (24/05/11), pubblicato sul Notiziario n. 60/2011 pp. 87-102
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario Tesoriere
6. Presentazione dei bilanci consuntivo 2011 e previsione 2013

7. Relazione dei revisori dei conti
 8. Approvazione bilancio consuntivo 2011
 9. Approvazione bilancio di previsione 2013
 10. Nomina revisori dei conti
 11. Attività coordinate dalla SIBM
 12. Pubblicazioni
 13. Attività dei Comitati e relazione dei Presidenti di Comitato
 14. Relazione dei Gruppi di Lavoro
 15. Nomina Commissione Elettorale
 16. Prossimi Congressi SIBM
 17. Varie ed eventuali
- 3. Viene approvato definitivamente il verbale dell'Assemblea di Olbia (24/05/11), pubblicato sul Notiziario n. 60/2011 pp. 87-102**

4. Relazione del Presidente

Il Presidente riferisce sulle attuali difficoltà di inserimento della SIBM in importanti progetti nazionali ed internazionali. Stimola i Soci ad un maggior impegno che possa portare al coinvolgimento della Società. In particolare ricorda il recente varo del progetto "Marine Strategy" che dovrebbe vedere la SIBM tra i soggetti principali della sua attuazione, in considerazione del ruolo da sempre svolto dalla SIBM nella ricerca biologico-marina.



(Foto R. Sandulli)

5. Relazione del Segretario Tesoriere

Il Segretario Tesoriere illustra la situazione dei soci che, pur rimanendo stabile negli ultimi anni, oscillando su valori superiori alle 700 unità, vede molti abbandoni ed uno stato cronico di alta morosità. Al momento i Soci sono poco al di sotto dei 650. I nuovi soci non superano la decina, mentre, tra radiazioni e dimissioni, si superano le 40 unità.

6. Presentazione dei bilanci consuntivo 2011 e previsione 2013

Il Segretario Tesoriere illustra i bilanci consuntivo 2011 e previsione 2013 (vedi Allegati 1 e 2) mettendo in luce la situazione finanziaria, vengono riferiti un solido stato patrimoniale ed un piano di investimenti prudente e poco redditizio.

7. Relazione dei revisori dei conti

Il Segretario Tesoriere da lettura delle relazioni dei revisori dei conti, prof. C. Piccinetti (Allegato 3) e dott. N. Ungaro (Allegato 4), impossibilitati ad essere presenti.

8. Approvazione bilancio consuntivo 2011

Viene aperta la discussione sul bilancio consuntivo in cui diversi soci suggeriscono di finanziare iniziative societarie alla luce della solida situazione economica.

Giulio Relini fornisce spiegazioni sull'anomalo stato del rapporto “debiti/crediti” che ha portato all'attuale situazione non ancora definitivamente stabilizzata.

Alla fine della discussione il bilancio viene approvato all'unanimità.

9. Approvazione bilancio di previsione 2013

Dopo breve discussione viene approvato anche il bilancio di previsione 2013.



(Foto D. Bellan-Santini)



(Foto R. Sandulli)

10. Nomina revisori dei conti

L'Assemblea nomina i revisori dei conti all'unanimità nelle persone di: Corrado Piccinetti, Nicola Ungaro e Attilio Rinaldi (sostituto).

11. Attività coordinate dalla SIBM

Il prof. Relini riferisce sull'attuale stato delle attività a coordinamento SIBM e sugli eventuali sviluppi futuri a livello di accordi con i Ministeri. Purtroppo al momento attuale la SIBM ha soltanto la prospettiva della prosecuzione dell'inca-rico per il coordinamento biologico nell'ambito della raccolta dati pesca.

12. Pubblicazioni

Giulio Relini riferisce a proposito della perfetta tempistica delle uscite delle pubblicazioni societarie e su possibili nuovi numeri monografici. Il Notiziario è solo in formato elettronico, mentre per la rivista *Biologia Marina Mediterranea* i volumi speciali sono cartacei e quelli degli Atti solo in parte cartacei.

13. Attività dei Comitati e relazione dei Presidenti di Comitato

- *Relazione del Presidente del Comitato Acquacoltura, dott. S. Mirto*

Il dott. Mirto non ha potuto essere presente durante il Congresso di Marina di Camerota, ma ha inviato una breve relazione sull'attività del Comitato Acqua-coltura che viene riportata di seguito.

Il Direttivo del Comitato Acquacoltura durante buona parte dell'anno è sta-



(Foto R. Sandulli)

fatto e l'impegno profuso, il workshop è stato annullato, poche settimane prima del suo svolgimento, causa il basso numero di iscritti e di contributi ricevuti.

- *Relazione del Presidente del Comitato Bentos, prof. R. Sandulli*

Le attività di coordinamento del Comitato Bentos nel corso del 2012 sono state portate avanti via posta elettronica e si sono incentrate principalmente all'identificazione di possibili nuove iniziative, che saranno discusse direttamente durante la riunione del comitato prevista con il 43° Congresso.

- *Relazione del Presidente del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, dott. L. Tunesi*

Le attività del Comitato nel corso dello scorso anno sono state condotte solo via *e-mail* e sono state focalizzate all'identificazione di possibili nuove attività/iniziative, pensate anche in relazione al fatto che la gestione integrata delle zone costiere (GIZC - Raccomandazione 2002/413/CE) costituisce un processo in continua evoluzione, finalizzato ad ottimizzare le condizioni economiche e sociali delle zone costiere e a garantire la compatibilità e la sinergia tra le esigenze ambientali e quelle socio-economiche.

A questo proposito, poiché nel corso della Conferenza delle Parti Contraenti la Convenzione di Barcellona, riunitasi a Parigi dall'8 al 10 Febbraio 2012, è stato adottato l'*Action Plan* per l'implementazione del protocollo ICZM nel periodo 2012-2020 (Decisione IG 20/2), si è previsto di discutere *de visu* di possi-

to impegnato nell'organizzazione dell'International workshop CLIMAQUA "Climate change and Aquaculture: effect on biology, ecology and productions" che si sarebbe dovuto svolgere presso la sede dello IAMC-CNR di Capo Granitola, Mazara del Vallo (TP) dal 7 al 9 Maggio 2012.

Lo sforzo organizzativo, di cui si è fatto carico il comitato, ha previsto numerose riunioni via web, che con cadenza quasi settimanale si sono susseguite sino a dicembre 2011.

Sono stati quindi preparati e diffusi gli annunci del workshop e le informazioni per l'invio dei contributi e per l'iscrizione al workshop, presenti anche su una pagina dedicata del sito della SIBM. Purtroppo, nonostante lo sforzo

bili iniziative, proprio nel corso della riunione del comitato in occasione del 43° Congresso.

- *Relazione del Presidente del Comitato Necton e Pesca, dott. P. Sartor*

L'attività del Comitato Necton e Pesca svolta in questo anno si è incentrata sul lavoro per la stesura del volume di sintesi sullo stato delle conoscenze, per i mari italiani, delle principali specie oggetto di pesca. Dopo il Congresso di Olbia 2011 sono stati definiti il contenuto e la veste editoriale delle schede di ciascuna specie. Successivamente è stata completata la selezione degli autori. A partire dal 20 gennaio 2012, data fissata come scadenza per la consegna delle prime bozze delle schede, sono cominciati ad arrivare i primi contributi. Ad oggi sono state consegnate poco più della metà delle 62 schede previste. Riguardo alle tante schede ancora non consegnate, sono stati contattati più volte, da parte del comitato necton, molti degli autori delle schede mancanti. Purtroppo il lavoro procede a rilento e non si riesce ancora a chiudere questa fase. Rispetto al cronogramma che era stato prefissato, ci troviamo in notevole ritardo e, soprattutto, non è stata ancora avviata la seconda fase, ovvero la revisione delle bozze delle schede.

Da una prima analisi, seppure il lavoro fatto fino ad oggi sia di buona qualità, le schede sono ancora abbastanza eterogenee tra loro ed è quindi necessario un consistente lavoro di revisione e di editing.

Durante il Congresso di Marina di Camerota, e successivamente con una mail a tutti gli autori, si è cercato di ravvivare il più possibile questa iniziativa stimolando ulteriormente gli autori a portare a termine questa prima fase del lavoro. Allo stesso tempo il comitato necton ha deciso di avviare comunque il processo di revisione di tutte le schede finora pervenute, che inizierà subito dopo aver concordato la strategia editoriale.

- *Relazione del Presidente del Comitato Plancton, dott.ssa A. Penna*

L'attività del Comitato è stata incentrata soprattutto sull'organizzazione dell'evento della "Giornata degli Indicatori Biologici: il fitoplancton come indicatore dello stato di qualità delle acque".

La Giornata si è svolta a Roma



(Foto C. Cimmino)



(Foto G. Relini)

nella sede del CNR, in Piazzale Aldo Moro, presso l'Aula Bisogno, il 17 aprile 2012.

L'organizzazione è stata ad opera del CNR-ISMAR di Venezia con Giorgio Socal, Fabrizio Bernardi Aubry e dell'Università Ca Foscari di Venezia con Chiara Facca assieme ad Antonella Penna dell'Università di Urbino (la relazione della giornata è inserita nel verbale della riunione del Comitato Plancton, pubblicato sul Notiziario n. 62).

Inoltre, si è parlato dell'importanza che ha il plancton (fito e zooplancton) nella Direttiva quadro della Marine Strategy. A questo proposito è intervenuta anche Isabella Buttino che come esponente ISPRA ricopre un ruolo nella gestione dati delle serie dati dello zooplancton in Italia.

14. Relazione dei Gruppi di Lavoro

- *Gruppo Polichetologico Italiano (GPI). Relazione di Maria Cristina Gambi*

Il gruppo policheti della SIBM, nelle persone di Maria Cristina Gambi ed Adriana Giangrande, propone per il prossimo anno un corso di identificazione di policheti e molluschi (in collaborazione con i soci A. Terlizzi e D. Scuderi) rivolto alla corretta identificazione e comparazione di materiale derivato da monitoraggi costieri per la WFD o per altre finalità istituzionali, nazionali od Europee. Tale

corso potrebbe essere organizzato in collaborazione con l'ISPRA (la Dr.ssa L. Niccoletti si è detta disponibile) e rivolto soprattutto a personale ARPA. Il corso, la cui organizzazione è ancora da definire, potrebbe però essere svolto presso il Di-STEBA dell'Università del Salento (Lecce) perché le facilities messe a disposizione (aula, microscopi, foresterie, ecc.) sarebbero a costi relativamente molto contenuti.

15. Nomina Commissione Elettorale

Vengono nominati all'unanimità i membri della Commissione Elettorale nelle persone di: Roberto Carlucci (Presidente), Sara Queirolo (Segretario), Sarah Caronni (Membro) e Cristina Cimmino (Membro). Si ricorda che possono votare solo i soci in regola con il pagamento delle quote e vengono presentate le ricandidature e le nuove candidature. Il prof. Relini annuncia che non intende ricandidarsi alla Vice Presidenza; in conseguenza a questo annuncio e in considerazione della lunga e preziosa attività a favore della SIBM, il Presidente propone all'Assemblea la Carica di Presidente Onorario per Giulio Relini. L'Assemblea approva per acclamazione. Giulio Relini è il primo Presidente Onorario della SIBM.

16. Prossimi Congressi SIBM

A seguito della rinuncia dell'Università di Lecce ad organizzare il congresso 2013, il CD propone all'Assemblea dei Soci la sede centrale di Roma con un'organizzazione coordinata direttamente dalla SIBM. Il congresso potrebbe essere breve (2-3 giorni) in una sede istituzionale eventualmente disponibile. L'Assemblea approva dopo breve discussione su altre possibili soluzioni.



(Foto G. Relini)

17. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali.

Constatato l'esaurimento dell'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 19.00.

Il Segretario
Prof. Roberto Pronzato

Il Presidente
Dott. Stefano De Ranieri

Allegato 1: Bilancio 2011 e relazione tecnica

Allegato 2: Bilancio di previsione 2013

Allegato 3: Relazione revisore dei conti C. Piccinetti

Allegato 4: Relazione revisore dei conti N. Ungaro

ASSEGNAZIONE DEL TRIDENTE D'ORO 2012 AD ANGELO MOJETTA

Sabato 13 ottobre al 52° Salone Nautico Internazionale di Genova, durante una giornata speciale organizzata dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee in collaborazione con Fiera di Genova, Ucina e Confisub, si è svolta la cerimonia di premiazione del Tridente d'oro 2012. Il "Nobel della subacquea" dopo quarantanove straordinarie edizioni nella magnifica cornice dell'isola di Ustica e due edizioni nel Lazio, è approdato a Genova nel 2011 e ora al Salone. Una giuria di esperti, presieduta dal presidente dell'Accademia Francesco Cinelli, ha premiato, tra gli altri, Angelo Mojetta, biologo marino, grande divulgatore e conoscitore dell'ambiente marino, nonché nostro socio da numerosi anni.



Allegato 1

BILANCIO AL 31/12/2011

S.I.B.M. - Società Italiana di Biologia Marina

SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale: P.le Mascagni 1 - Livorno

Codice Fiscale00816390496

BILANCIO al 31/12/2011 STATO PATRIMONIALE

Forma abbreviata

ATTIVO		AI 31/12/2011		AI 31/12/2010	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
	TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B	IMMOBILIZZAZIONI				
<i>B.I</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>				
	Immobilizzazioni immateriali lorde	15.922		15.922	
	Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali	-15.922		-14.097	
	Totale IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0		1.825	
<i>B.II</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>				
	Immobilizzazioni materiali lorde	435.584		435.584	
	Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali	-433.751		-432.532	
	Totale IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.833		3.053	
<i>B.III</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>				
	Partecipazioni	-			
	Crediti	-			
	Altri Titoli	200.000		200.000	
	Totale IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	200.000		200.000	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	201.833		204.878	
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>C.I</i>	<i>RIMANENZE</i>				26.566
	Lavori in corso su ordinazione				
<i>C.II</i>	<i>CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.</i>				640.474
	Esigibili entro l'esercizio successivo	408.358		640.474	
	Esigibili oltre l'esercizio successivo				-
<i>C.III</i>	<i>ATTIVITA' FINANZIARIE</i>				200.000
<i>C.IV</i>	<i>CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</i>				673.419
	<i>DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>				
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.430.371		1.540.459	
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI				765
	TOTALE ATTIVO	1.633.019		1.746.101	

PASSIVO		Al 31/12/2011	Al 31/12/2010		
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A	PATRIMONIO NETTO				
A.I	<i>Capitale</i>		160.341		160.341
A.II	<i>Riserva da sopraprezzo delle azioni</i>				
A.III	<i>Riserve di rivalutazione</i>		132.910		132.910
A.IV	<i>Riserva legale</i>				
A.V	<i>Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>				
A.VI	<i>Riserve statutarie</i>				
A.VII	<i>Altre riserve (con distinta indicazione)</i>				
	<i>Arrotondamento</i>				
A.VIII	<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>		112.168		102.895
A.IX	<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>		4.340		9.273
TOTALE PATRIMONIO NETTO		409.759		405.419	
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		180.630		183.000
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		41.492		36.359
D	DEBITI		1.001.055		1.121.158
	Esigibili entro l'esercizio successivo		1.001.055		1.121.158
	Esigibili oltre l'esercizio successivo			-	-
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI		83		166
TOTALE PASSIVO		1.633.019		1.746.101	

CONTI D'ORDINE

CONTO ECONOMICO

		AI 31/12/2011	AI 31/12/2010		
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A VALORE DELLA PRODUZIONE					
A.1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	119.351	252.254		
A.2	<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>				
A.3	<i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>	-26.566	-80.388		
A.4	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>				
A.5	<i>Altri ricavi e proventi</i>	119.239	33.664		
	A.5.a Contributi c/esercizio	42.000	15.680		
	A.5.b Ricavi e proventi diversi	77.239	17.984		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		212.024	205.530		
B COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6	<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	868	1.380		
B.7	<i>Costi per servizi</i>	113.192	159.176		
B.8	<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>	55	150		
B.9	<i>Costi per il personale</i>	78.873	89.529		
	B.9.a Retribuzioni lorde	56.624	64.798		
	B.9.b Oneri sociali	16.642	19.042		
	B.9.c Tfr	5.283	5.383		
	B.9.e Altri costi per il personale	324	306		
B.10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	4.874	5.836		
	B.10.a Amm.to delle immobilizzazioni immat.	1.825	1.825		
	B.10.b Amm.to delle immobilizzazioni mat.	1.220	1.875		
	B.10.d Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.829	2.136		
B.11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci</i>				
B.12	<i>Accantonamenti per rischi</i>				
B.13	<i>Altri accantonamenti</i>				
B.14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	5.325	3.205		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		203.187	259.277		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		8.837	-53.747		

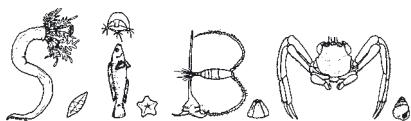
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
C.16	<i>Altri proventi finanziari</i>	0	2.957
C.16.b	<i>Proventi finanziari da titoli diversi da partecipazioni iscritti nelle immobilizzazioni</i>	427	
C.16.c	<i>Proventi finanziari da titoli diversi da partecipazioni iscritti nell'attivo circolante</i>	2.136	338
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti		
C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	4.846	2.192
C.17	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	(554)	(112)
C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri	(554)	(112)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		6.428	2.845
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
E.20	<i>Proventi straordinari</i>	1	195.786
E.20.b	Altri proventi straordinari	1	195.786
E.21	<i>Oneri straordinari</i>	(1.980)	(126.793)
E.21.c	Altri oneri straordinari	(1.980)	(126.793)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		-1.979	68.993
Risultato prima delle imposte		13.286	18.091
22	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	(8.946)	(8.818)
a)	imposte correnti		
b)	imposte differite		
c)	imposte anticipate		
23 UTOLE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		4.340	9.273

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

Livorno, maggio 2012

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Tutta la documentazione riguardante i bilanci e la relazione tecnica è a disposizione per eventuale consultazione da parte dei soci presso la Segreteria Tecnica di Genova



Società Italiana di Biologia Marina

BILANCIO DI CASSA PREVENTIVO 2013

ENTRATE

Quote sociali anno in corso (50 euro anno × 650 soci)	€	32.500,00
Quote sociali anni precedenti	€	8.000,00
Crediti MIATTM (Stampa Checklist II e Guida di identificazione delle razze)	€	84.348,00
	€	124.848,00

USCITE

Spese redazionali per il Notiziario	€	2.000,00
Consulenze amministrative, ISO 9001, Privacy, Sicurezza	€	20.000,00
Spese postali	€	600,00
Spese telefoniche e sito web	€	2.000,00
Premi di partecipazione al Congresso SIBM	€	2.500,00
Attività Comitati	€	2.000,00
Personale SIBM (retribuzioni lorde, oneri sociali, TFR, altri costi)	€	79.391,00
Consumo	€	2.000,00
IVA da versare	€	14.357,00
	€	124.848,00



Relazione al Bilancio SIBM 2011

Il bilancio della SIBM, che comprende la situazione patrimoniale ed il conto economico con la relativa relazione tecnica, presenta anche gli stessi dati riassunti in forma abbreviata oltre al bilancio preventivo per il 2013.

L'elemento più importante di questo bilancio è la chiusura definitiva del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate che toglie una spada di Damocle sulla Società e di questo va dato merito al Consiglio Direttivo della SIBM ed ai suoi collaboratori.

E' da notare l'elevato importo dei crediti, in particolare verso il MiPAAF, che pur diminuiti rispetto al passato rimangono su una cifra elevata (oltre 400.000 euro).

Occorre proseguire nel percorso intrapreso per incassare crediti consistenti, in parte difficilmente esigibili, se necessario ricorrendo a transazioni così da ottenere un bilancio con minori incognite. A fronte di questi crediti vi sono dei debiti complessivi per circa 1 milione di euro, in parte collegati alle ricerche non incassate dal MiPAAF e non ancora pagate dalla SIBM alle strutture che hanno collaborato.

Si tratta di debiti inerenti un lungo periodo, dal 2002 in poi, per un importo complessivo superiore a 700.000 Euro.

Un elemento di tranquillità è dato dalla consistente liquidità (circa 800.000 euro) presente sui conti correnti della Società. Per l'elevata liquidità è possibile guardare al futuro della SIBM con maggiore serenità, in modo che sistematiche le storiche partite pregresse, sia possibile utilizzare parte dei fondi accantonati in passato per attività sociali.

Il Conto economico riferito all'anno 2011 porta ad un utile di esercizio dopo il pagamento delle imposte di 4.340 euro.

Invito i Soci ad approvare il bilancio dell'anno 2011 con l'indicazione che l'utile di esercizio sia accantonato a riserva, come indicato nella relazione del Presidente.

Corrado Piccinetti

Dr. Nicola Ungaro
ARPA Puglia
C.so Trieste, 27
70126 BARI

Relazione sul Bilancio SIBM al 31/12/2011

Il bilancio della SIBM al 31.12.2011 è stato redatto secondo la normativa vigente per gli Enti di natura commerciale, ovvero nel rispetto dei principi contabili raccomandati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dell'organismo italiano di contabilità. Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, del Conto economico e della relazione tecnica; i prospetti di bilancio presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. La relazione tecnica integra le informazioni evidenziate in bilancio con ulteriori dati e notizie circa la situazione aziendale, l'andamento ed il risultato della gestione. Essa espone analiticamente i dati di bilancio rappresentando una corretta e veritiera situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva.

La presente relazione esprime un giudizio del sottoscritto, incaricato dalla SIBM in qualità di revisore, sul bilancio di esercizio al 31.12.2011, in virtù dei documenti contabili ricevuti e consultati.

L'analisi degli impieghi e delle fonti del Patrimonio fotografa un capitale circolante ed immobilizzato, un capitale proprio e di terzi, che, unito ad una continua oculata gestione, proietta un discreto equilibrio degli indici finanziari e di tesoreria.

Le disponibilità liquide impiegate, sia a breve che a lungo termine, registrano un ritorno positivo del risultato economico finanziario (€ 6.428).

Il valore della produzione evidenzia un trend positivo (€ 8.837) per l'effetto combinato della contrazione del valore delle rimanenze su lavori in corso, dei costi per servizi e di quelli per il personale, nonché per l'imputazione di altri proventi propri dell'ordinaria gestione.

Il Conto economico chiude con un utile di esercizio post imposte pari ad € 4.340.

Si ritiene che il bilancio, redatto alla data del 31.12.2011, fornisca con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che del risultato economico dell'esercizio.

Per tutto quanto precede, si invitano i sigg. soci all'approvazione del presente bilancio.

Nicola Ungaro



RISULTATI DELLE ELEZIONI PER LE CARICHE SOCIALI DEL TRIENNIO 2013-2015

Presidente della Società Italiana di Biologia Marina
DE RANIERI STEFANO

Vice Presidente della Società Italiana di Biologia Marina
RUSSO GIOVANNI FULVIO

Membri del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Biologia Marina
(in ordine alfabetico):

CABRINI MARINA
OCCHIPINTI ANNA
PENNA ANTONELLA
PRONZATO ROBERTO (Segretario Tesoriere)
SERENA FABRIZIO

Direttivo del Comitato Acquacoltura
SANSONE Giovanni (Presidente)
CARBONARA Pierluigi (Segretario)
BUTTINO Isabella
FABBROCINI Adele
MARICCHIOLO Giulia
SERRA Simone

Direttivo del Comitato Benthos
SANDULLI Roberto (Presidente)
GAMBI Maria Cristina (Segretario)
BAVESTRELLO Giorgio
CHEMELLO Renato
GIANGRANDE Adriana
TERLIZZI Antonio

Direttivo del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera
TUNESI Leonardo (Presidente)
BELLUSCIO Andrea (Segretario)
BLASI Filippo
GIOVANARDI Otello
GUIDETTI Paolo
PIPITONE Carlo

Direttivo del Comitato Necton e Pesca

SARTOR Paolo (Presidente)

MANNINI Alessandro (Segretario)

BOTTARO Massimiliano

CARLUCCI Roberto

SABATINI Andrea

SCARCELLA Giuseppe

Direttivo del Comitato Plancton

CAROPPO Carmela (Presidente)

MANGONI Olga (Segretario)

CAMATTI Elisa

CARUSO Gabriella

FACCA Chiara

LAZZARA Luigi

Gordon Research Conferences Frontiers of Science

Relazione sulla Conferenza Internazionale Marine Microbes

“Bridging the Gaps from Genomes to Biomes”

Renaissance Tuscany Il Ciocco Resort, Barga (LU)

24-29 giugno 2012

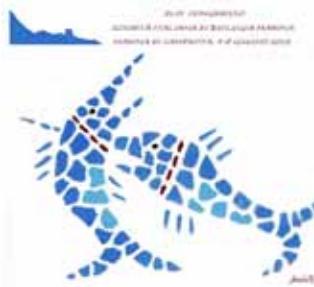
Il Congresso ha presentato numerosi interventi di scienziati di fama europea ed internazionale su differenti aspetti della biodiversità e sul funzionamento degli ecosistemi marini in relazione al ruolo degli organismi micròbici. Sono stati scoperti e studiati nuovi gruppi di virus, batteri marini, protisti e nuovi processi metabolici che giocano ruoli fondamentali nel funzionamento degli oceani.

Sono stati scoperti gli aspetti della genomica, transcrittomica, proteomica, metabolomica e vari approcci di studio integrati. I vari contributi hanno portato a confronto differenti approcci e punti di vista per stimolare la discussione tra gli scienziati.

Tutti i partecipanti alla Conferenza sono stati invitati a presentare i propri poster sulle loro attività di ricerca durante appositi spazi di confronto e riflessione dedicati.

Dott.ssa Antonella PENNA

*Dip. Scienze Biomolecolari
Università di Urbino*



Verbale della riunione del Comitato Benthos

Marina di Camerota (SA), 7 giugno 2012

Il Comitato Benthos si è riunito a Marina di Camerota, in occasione del 43° Congresso della Società, il giorno giovedì 7 giugno, alle ore 15:00.

Presenti: Bellan-Santini Denise, Chemello Renato, Chessa Lorenzo, Cossu Andrea, Di Stefano Floriana, Donnarumma Luigia (nuova socia), Gnone Guido, Occhipinti Anna, Relini Giulio, Russo Giovanni Fulvio, Tunesi Leonardo.

La riunione si è incentrata principalmente sulle tematiche relative alla Marine Strategy ed in particolare sulla Biodiversity Strategy. Leonardo Tunesi ha esposto quello che ISPRA sta facendo in relazione al protocollo CZM che invierà per e-mail a tutti i soci. Si concorda la possibilità di concentrarsi sulle 6 specie 'prioritarie'.

Il Presidente del Comitato Benthos
Prof. Roberto SANDULLI

MARSEILLE RÉCIFS ARTIFICIELS
COLLOQUE EURO-MÉDITERRANÉEN
5 | 6 | 7 | 8 FÉVRIER 2013
PALAIS DU PHARO MARSEILLE
informations et inscription : www.promosciences.com/recifs2013

The poster features three circular images at the bottom right: a coral reef, a boat on the water, and another underwater scene. A small text in the top right corner reads "Editions EDITIONS CEDUCA".



Verbale della riunione del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera

Marina di Camerota (SA), 7 giugno 2012

Il Comitato Fascia Costiera si è riunito a Marina di Camerota, in occasione del 43° Congresso della Società, il giorno giovedì 7 giugno, alle ore 17:30.

Soci presenti alla riunione: Gerard BELLAN, Denise BELLAN-SANTINI, Renato CHEMELLO, Andrea COSSU, Otello GIOVANARDI, Giulio RELINI, Giovanni Fulvio RUSSO, Roberto SANDULLI, Leonardo TUNESI.

La 17° COP, svolta nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Parti Contrainti la Convenzione di Barcellona (Parigi 8-10 Febbraio 2012), ha adottato un *Action Plan* per l'implementazione del protocollo ICZM nel periodo 2012-2020, focalizzato sull'importanza di concretizzare un'efficace azione di coordinamento a scala regionale (mediterranea).

Iniziative di tale natura possono avere successo solo se basate su un adeguato inquadramento conoscitivo a scala nazionale; si è quindi pensato che la SIBM potrebbe prevedere la predisposizione di un documento di sintesi delle iniziative condotte dai suoi soci, realizzato proprio su iniziativa del Comitato.

Si è così pensato di proporre ai membri del Comitato che saranno in carica con il 2013, di considerare la proposta di coinvolgere i soci nella raccolta di informazioni su iniziative afferenti all'ICZM, iniziativa che consentirebbe di perseguire almeno due obiettivi:

- sensibilizzare i soci sull'attualità di questa tematica;
- disporre di informazioni utili a caratterizzare le competenze presenti nella Società.

Inoltre detta iniziativa consentirebbe di disporre di un documento che, se di adeguata consistenza, potrebbe costituire l'oggetto di una presentazione proprio in occasione del prossimo Congresso, previsto a Roma nel 2013.

*Il Presidente del Comitato Gestione e
Valorizzazione della Fascia Costiera*
Dott. Leonardo TUNESI



Verbale della riunione del Comitato Necton e Pesca

Marina di Camerota (SA), 7 giugno 2012

La riunione ha avuto luogo il giorno 7 giugno 2012 alle ore 17:00. Hanno partecipato le seguenti persone:

Nome e Cognome	Ente
Cabiddu Serenella	Università di Cagliari
Carlucci Roberto	Università di Bari
Gancitano Vita	CNR Mazara
Giovanardi Otello	ISPRA
Lembo Pino	COISPA
Mereu Marco	Università di Cagliari
Orsi Relini Lidia	Università di Genova
Porcu Cristina	Università di Cagliari
Sartor Paolo	CIBM Livorno
Serena Fabrizio	ARPAT Livorno
Sion Letizia	Università di Bari
Spedicato M. Teresa	COISPA
Vallismieri Maria	Università di Bologna

Il Presidente del Comitato, Paolo Sartor, ha introdotto la riunione che aveva come principale argomento all'ordine del giorno la discussione sullo stato d'avanzamento della stesura del volume di sintesi delle risorse ittiche italiane.

Purtroppo, rispetto al cronogramma che era stato prefissato, i lavori di stesura del volume sono in notevole ritardo: ad oggi è stata consegnata poco più della metà delle 62 schede previste. Da una prima analisi, seppure il lavoro fatto fino ad oggi sia di buona qualità, le schede sono ancora abbastanza eterogenee tra loro ed è quindi necessario un consistente lavoro di revisione e di editing.

Durante la riunione si è cercato di ravvivare il più possibile questa iniziativa, sottolineandone la valenza sia scientifica che divulgativa, e sono stati stimolati ulteriormente gli Autori a portare a termine questa prima fase del lavoro.

Tra l'altro Sartor ha reso noto che la SIBM si è resa disponibile per mettere a disposizione un piccolo finanziamento per venire incontro alle spese di redazione del volume.

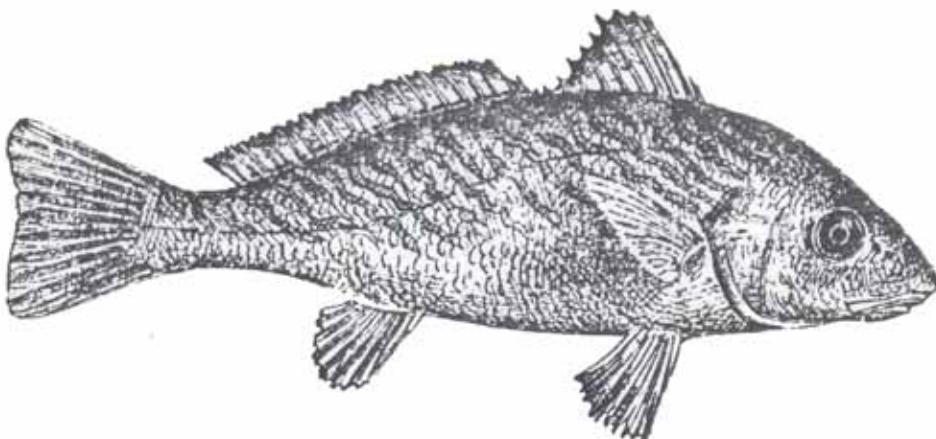
A breve verrà inviata una mail, da parte del comitato Necton, al fine di sollecitare gli autori a consegnare le bozze delle schede entro una data limite, improbabile. Le schede non consegnate entro quella data saranno redatte dal comitato necton.

Allo stesso tempo è stato deciso di mettere a punto, in tempi brevissimi, una revisione dell'impostazione e dei contenuti della scheda, prendendo spunto anche dai suggerimenti emersi durante la riunione.

Successivamente c'è stata una breve discussione sull'individuazione di altre iniziative da promuovere in ambito del Comitato. E' emersa la volontà di organizzare una o più giornate da destinare alla divulgazione dei risultati delle ricerche che vengono svolte annualmente a livello nazionale sul monitoraggio dello stato delle risorse ittiche. Tali iniziative dovrebbero coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione delle risorse, in particolare i rappresentanti delle Associazioni del settore, Amministratori e Politici. Lo scopo è quello di aumentare il trasferimento dell'informazione e di aumentare il livello di partecipazione dei portatori di interesse nel processo di gestione delle risorse ittiche.

La riunione è terminata alle ore 18:00

Il Presidente del Comitato Necton e Pesca
Dott. Paolo SARTOR





Verbale della riunione del Comitato Plancton

Marina di Camerota (SA), 5 giugno 2012

Alle ore 13.00 si riunisce il Comitato Plancton presieduto dal Presidente Penna Antonella, assente il vice-presidente Facca Chiara.

Il Presidente ha illustrato l'attività di un anno del Comitato soprattutto concentrata nell'organizzazione della **GIORNATA SUGLI INDICATORI BIOLOGICI: IL FITOPLANCTON COME INDICATORE DELLO STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE.**

L'organizzazione è stata ad opera del CNR-ISMAR di Venezia con G. Socal, F. Aubry e dell'Università Ca' Foscari di Venezia con C. Facca assieme a Penna A. dell'Università di Urbino.

Si allega la relazione della Giornata che si è svolta a Roma, il 17 aprile 2012, presso la sede del CNR in Piazzale Aldo Moro (Aula Bisogno).

«La giornata è stata incentrata sulla presentazione e applicazione degli indici biologici per le acque di transizione, è stato illustrato un indice multimetrico sul fitoplancton, le sue applicazioni, validazione e intercalibrazione.

Hanno partecipato come relatori e relativi contributi la socia SIBM Chiara Facca, Università di Venezia Ca' Foscari, “*Casi di studio usati per la messa a punto del MPI*”; Fabrizio Bernardi Aubry, ISMAR-CNR Venezia, “*Descrizione dell'Indice Multimetrico per il Fitoplankton (MPI)*”; Franco Giovanardi, ISPRA Roma, “*Quadro generale di applicazione dei metodi e criteri per la classificazione delle acque di transizione*” ed Emanuele Ponis, ISPRA Chioggia, “*Validazione del MPI ed intercalibrazione*”.

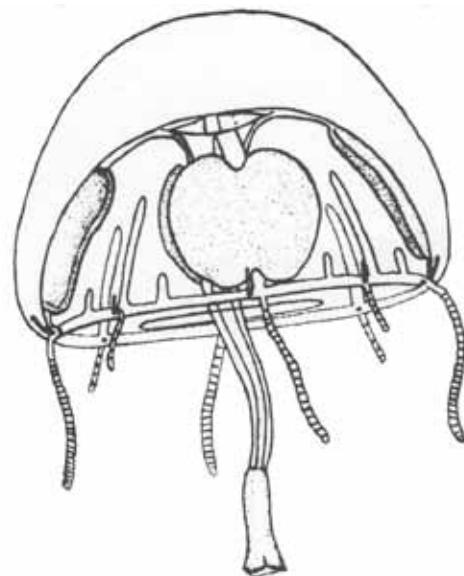
Il lavoro dei gruppi del CNR ISMAR/Univ. Ca' Foscari di Venezia e ISPRA sugli Indici per gli ambienti di transizione va collocato nella attuale discussione ed elaborazione dei requisiti necessari all'adeguamento delle normative europee sulla Direttiva delle Acque 2000/60 e *Marine Strategy* per la fascia costiera. Inoltre, è stata commentata l'importanza che ha avuto la seconda parte della giornata incentrata sulla “*Marine Strategy Directive*”. Infatti, nella seconda parte della Giornata si è aperto un ampio dibattito sul lavoro di adeguamento e aggiornamento per la direttiva *Marine Strategy*. L'attività di implementazione della *Marine Strategy* (Direttiva Quadro 2008/56/EC) ha come principale obiettivo quello di

acquisire o mantenere il *Good Environmental Status (GES)* per l'ambiente marino entro il 2020. Il *GES* è esteso alle acque marine considerando la loro struttura, funzioni e processi dell'ecosistema marino costituente associato alle proprietà idromorfologiche, fisiche e chimiche e ai fattori fisiografici, geografici e climatici includendo anche quelli risultanti dalle attività antropiche nelle aree considerate. L'uso dell'ambiente marino in poche parole deve risultare sostenibile. La *Marine Strategy* deve essere adattata e resa operativa a livello di scale regionali e sub-regionali in base ai principi delle acque europee. La regione mediterranea è divisa in sotto regioni tra cui quella adriatica; gli stati membri si stanno impegnando tramite le Istituzioni di controllo nazionali, regionali e scientifiche in modalità cooperativa a lavorare proprio per determinare il *GES* e stabilire i targets ambientali. L'eutrofizzazione, descrittore D5, rientra tra i descrittori qualitativi nell'Annex I della Direttiva per determinare il *GES*. La giornata ha avuto un buon successo in quanto ha visto la partecipazione di numerosi colleghi di Enti di Controllo e Prevenzione (ARPA) ed Enti Scientifici di Ricerca ed Università».

Poi si è passato a discutere la successione delle nuove cariche all'interno del Comitato Plancton, e di continuare con il nuovo Comitato un'attività organizzativa e presenza scientifica di riferimento per il Plancton all'interno della nostra Società SIBM.

Il Presidente del Comitato Plancton

Dott.ssa Antonella PENNA





Verbale della riunione del Gruppo Piccola Pesca

Marina di Camerota (SA), 7 giugno 2012

La riunione ha avuto luogo il giorno 7 giugno 2012 alle ore 17:45.

Soci partecipanti:

Nome e Cognome	Ente
Cabiddu Serenella	Università di Cagliari
Carlucci Roberto	Università di Bari
Gancitano Vita	CNR Mazara
Giovanardi Otello	ISPRA
Lembo Pino	COISPA
Mereu Marco	Università di Cagliari
Orsi Relini Lidia	Università di Genova
Porcu Cristina	Università di Cagliari
Sartor Paolo	CIBM Livorno
Serena Fabrizio	ARPAT Livorno
Sion Letizia	Università di Bari
Spedicato M. Teresa	COISPA
Vallisneri Maria	Università di Bologna

La riunione del Gruppo Piccola Pesca segue immediatamente quella del Comitato Necton e Pesca. Viene descritta brevemente l'attività dell'anno precedente:

- È stato recentemente aggiornato il sito WEB del gruppo, prossimamente verrà fatto anche con la pagina della bibliografia; inviateci le vostre recenti pubblicazioni, sia letteratura bianca che grigia; così potremmo aggiornare anche questa pagina che risulta molto consultata. La password per entrare nell'area riservata adesso è *Palinurus*.
- Dopo la pubblicazione FAO sul problema del «ghost-fishing» anche in Mar Mediterraneo e i recenti lavori pubblicati su questo tema, il GPP continua la collaborazione con AIS (Associazione Italiana Scienze Ambientali) sullo studio di questo fenomeno, causato principalmente dagli attrezzi della pesca artigiana-

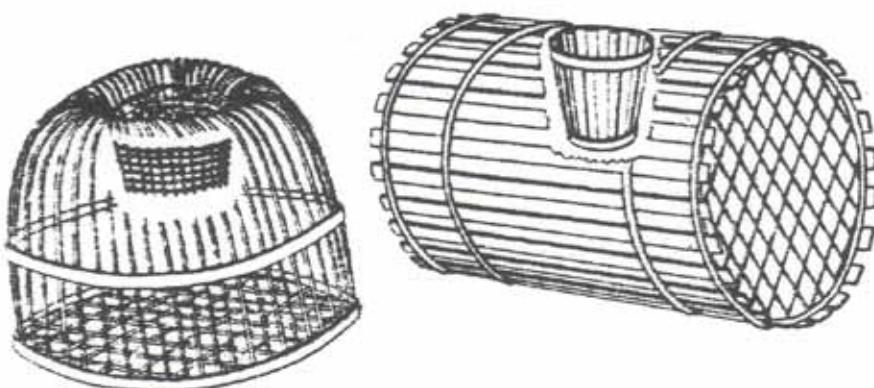
le. In alcune AMP italiane sono stati individuati, censiti, fotografati ed eventualmente rimossi vari attrezzi perduti. Il progetto potrebbe prevedere future iniziative anche a respiro nazionale.

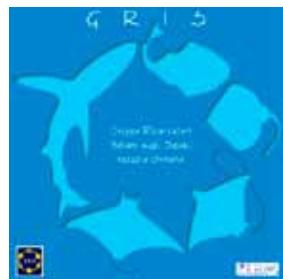
- A Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman, la FAO ha recentemente organizzato un Consultation Workshop, con la partecipazione di numerosi paesi, per la definizione del "Codice di Condotta Responsabile per le small-scale fisheries"; le future international guidelines avranno probabilmente un impatto paragonabile al precedente Codice di Condotta FAO (1995) cioè straordinario, come notevole appare attualmente l'attenzione della FAO alla pesca artigianale; ne seguiremo attentamente gli sviluppi.
- Abbiamo descritto nello spazio "approfondimenti" della "Rete Nazionale Italiana della Ricerca in Pesca" del MIPAAF le "Peculiarità e problematiche della pesca artigianale in Italia", allo scopo di stimolare un dibattito tra i ricercatori italiani.
- Stiamo lavorando su due progetti UE: l'uno (Marte+) con un piano di monitoraggio integrativo acquisisce conoscenze di dettaglio su naviglio, catture e problematiche della pesca artigianale; l'altro (Archimedes) raccoglie dati sulle caratteristiche tecniche delle reti da posta.
- Nella riunione del GPP all'ultimo congresso SIBM di Olbia (2011) venne già presentata e ben accolta da tutti i soci presenti la proposta per la realizzazione di un'iniziativa nazionale sulla tematica delle caratteristiche della pesca amatoriale. Le peculiarità, le problematiche e la gestione della pesca ricreativa e sportiva, sia per l'UE che per la FAO, ma conseguentemente anche per il MIPAAF, specie dopo il recente lancio del Censimento Nazionale della Pesca Dilettantistica, avranno a breve un grande rilievo. Tutti gli aderenti al GPP che hanno replicato ad un recente fitto scambio di mail sull'argomento, e sono stati numerosi, lo hanno fatto manifestando grande interesse sulla questione, portando esperienze e convinzioni personali, concordando che il Gruppo Piccola Pesca se ne dovrebbe interessare. Il Comitato Necton e Pesca si è appena espresso negativamente sull'acquisizione della tematica "Pesca Sportiva" come materia di approfondimento del comitato stesso, pertanto sarà direttamente il GPP, visto l'affinità, la contiguità e l'interazione tra la realtà della pesca artigianale e quella della pesca amatoriale, ad acquisire questa tematica.
- Abbiamo recentemente descritto nella pagina "seminari" della "Rete Nazionale Italiana della Ricerca in Pesca" del MIPAAF, nello spazio dedicato alla pesca ricreativa (ref. S. Cataudella) le "Realtà e problematiche della Pesca Amatoriale

in Italia”, anche in questo caso allo scopo di stimolare un dibattito tra i ricercatori italiani.

- Il Gruppo Piccola Pesca, insieme al Comitato Necton e Pesca ed a quello della Fascia Costiera, ipotizza l’organizzazione di un Workshop che affronti il tema estremamente attuale della coesistenza e dell’interazione tra pesca artigianale e pesca amatoriale, nell’ottica di un corretto e sostenibile sfruttamento delle risorse in un habitat sensibile come quello costiero, fornendo auspicabilmente anche input gestionali agli organi legislativi ed alle autorità competenti.

Dott. Roberto SILVESTRI
Coordinatore del Gruppo Piccola Pesca





Verbale della riunione del Gruppo Ricercatori Italiani sugli Squali, Razze e Chimere (GRIS)

Marina di Camerota (SA), 8 giugno 2012

La riunione ha avuto luogo il giorno 8 giugno 2012 alle ore 9:00.

Poiché era assente il Coordinatore del Gruppo, dott. Massimiliano Bottaro, la riunione è stata presieduta dal dott. Fabrizio Serena.

La discussione è stata incentrata soprattutto sul prossimo Congresso dell'European Elasmobranch Association (EEA), che si terrà a Milano dal 22 al 25 novembre 2012.

Il Comitato Organizzatore del 16° EEA sarà costituito da: GRIS-SIBM, Comune di Milano, Università di Milano, ISPRA, Legambiente, con la collaborazione della società cooperativa educativa "Verdeacqua".

Il dott. Fabrizio Serena ha mostrato ai presenti la locandina con il logo del congresso. Inoltre ha proposto l'idea di organizzare una riunione IUCN-SSG nel giorno 21 novembre, prima del congresso EEA, per impostare il lavoro che vedrà il Gruppo impegnato nel prossimo riassessment dei pesci cartilaginei del Mediterraneo. Il giorno successivo verrà invece organizzata una tavola rotonda per discutere il legame che c'è tra questi predatori apicali e la Marine Strategy.

Ulteriori informazioni saranno a breve disponibili sul sito della SIBM nella sezione dedicata al GRIS.

Dott. Fabrizio SERENA



MIGLIORI POSTER DEL 43° CONGRESSO SIBM

La giuria, composta da Denise Bellan-Santini, Silvano Focardi e Otello Giovanardi, ha rilevato un buon livello generale dei poster sia per la forma che per i contenuti dei temi presentati.

Conformemente agli anni precedenti sono stati scelti due poster, uno di carattere generale e l'altro locale riguardante la regione. È stato deciso di selezionare i poster secondo 2 criteri:

- L'argomento più nuovo su un problema attuale o che pare al momento rilevante
- L'argomento relativo alla metodologia di gestione ed, in particolare, per livelli superiori (sopra, medio e infralitorale superiore) che riguardano problemi di impatto ambientale.

Per i poster locali è stato premiato:

- Giordano G., Mastascusa V., Russo G.F. - "Riproduzione di *Maasella edwardsi* (Cnidaria: Anthozoa) nell'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate"

Degno di menzione il poster:

- Gambi M.C., Barbieri F. - "Population structure of the gorgonian *Eunicella cavolini* in the Grotta Azzurra cave off Palinuro, after the mass mortality event in 2008"

Per i poster nazionali è stato premiato:

- Chemello S., Zarzana C., Graziano M., Chemello R. – "Metodologie di analisi del paesaggio nella valutazione dell'eterogeneità strutturale nei reef a vermeti"

RIPRODUZIONE DI *MAASELLA EDWARDSI* (Cnidaria: Anthozoa) NELL'A.M.P. DI SANTA MARIA DI CASTELLABATE



Giuseppe GIORDANO, Vincenza MASTASCUSA, Giovanni Fulvio RUSSO

Dipartimento di Scienze per l'Ambiente, Università degli Studi di Napoli "Parthenope"



Maasella edwardsi (de Lacaze-Duthiers, 1888) è un alcionaceo zoanellato endemico del Mediterraneo. Forma colonie costituite da polipi riuniti in gruppi, che fuoriescono da "pedicelli" collegati da stoloni.

M. edwardsi è risultata essere molto comune nell'Area Marina Protetta (AMP) di Santa Maria di Castellabate (Salerno), ove colonizza i fondi duri a *flysch*, a partire da 1 m di profondità.

Il presente lavoro costituisce una prima indagine sulla biologia riproduttiva della specie in quest'area.



Alla fine del mese di giugno 2011 (temperatura dell'acqua: 22°C) sono state osservate *in situ* numerose colonie ricoperte di uova.



L'osservazione al microscopio ha evidenziato la presenza di sacchi spermatici e di oociti maturi all'interno della cavità gastrivascolare dei polipi. In un singolo pedicello di colonia femminile sono stati contati fino a 380 oociti maturi, mentre in un singolo pedicello maschile sono stati osservati fino a 470 sacchi spermatici.



La dimensione media dei sacchi spermatici è di 315.6 μm (± 80.4 DS). Nelle colonie femminili sono state osservate 2 coorti ben distinte di oociti (frecce nere), con un diametro medio rispettivamente di 473 μm (± 34) e 128 μm (± 30).



La sex ratio (F:M) osservata è di 1.17:1 e non si discosta significativamente dal valore atteso di 1:1 ($\chi^2=0.32$; $p=0.57$). Il ricoprimento percentuale medio delle colonie sul substrato è risultato pari al 33.5% (± 12.5 DS), con un valore massimo del 56%. Per quanto riguarda la densità, è stato misurato un valore massimo di 2.1 pedicelli cm^{-2} , con un potenziale riproduttivo massimo stimato di circa 400 oociti cm^{-2} .

L'evento riproduttivo di *M. edwardsi* nell'A.M.P. di S. M. di Castellabate si è verificato all'inizio dell'estate del 2011. Come in altri ottocoralli, il processo di *spawning* può essere innescato dall'innalzamento di temperatura e/o regolato dalle fasi lunari. Il rilascio delle uova è avvenuto in corrispondenza dell'ultimo quarto di luna, a differenza di quanto è stato osservato da Fava e Ponti (2007) in Mar Adriatico (luna piena). Non è ancora noto se la fecondazione delle uova sia interna oppure abbia luogo sulla superficie delle colonie. Tuttavia, è risultato evidente che almeno le prime fasi di sviluppo embrionale avvengono sulle colonie, essendo stati osservati alcuni giovani embrioni dalla forma allungata. Le uova emesse (frecce rosse) restano attaccate alla superficie dei pedicelli, disposte ad anello alla base del gruppo di polipi, dove probabilmente completano l'intero sviluppo embrionale. Tali osservazioni consentono di concludere, quindi, che *M. edwardsi* presenta una modalità di sviluppo embrionale, nota come *surface brooding*, ad oggi riscontrata solo in alcune specie di antozoi (Coma *et al.*, 1995) e considerata un adattamento per maximizzare il successo riproduttivo. Lo sviluppo degli embrioni sulla superficie delle colonie, anziché nella cavità gastrivascolare, consentirebbe un incremento del loro numero e, al contempo, una relativa protezione dai danni meccanici da abrasione (Benayahu e Loya, 1983).



Bibliografia

- BENAYAHU Y., LOYA Y. (1983) - Surface brooding in the Red Sea soft coral *Parerythropodium fulvum fulvum* (Forskål, 1775). *Biol. Bull.*, 165: 353-369.
COMA R., RIBES M., ZABALA M., GILI J.M. - (1995) Reproduction and cycle of gonads development in the Mediterranean gorgonian *Paramuricea clavata*. *Mar. Ecol. Prog. Ser.*, 117: 173-183.

FAVA F., PONTI M. (2007) - Distribuzione geografica di *Maasella edwardsi* e *Paracylonium spinulosum*, (Octocorallia: Paracalyoniidae). *Biol. Mar. Mediterr.*, 14: 180-181.

STRUTTURA DI POPOLAZIONE DEL GORGONACEO *EUNICELLA CAVOLINII* NELLA GROTTA AZZURRA DI PALINURO DOPO L'EVENTO DI MORTALITÀ DEL 2008



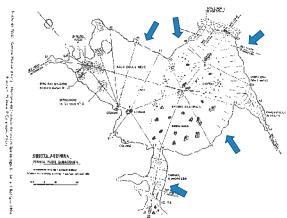
Maria Cristina Gambi, Fabio Barbieri*
Stazione Zoologica Anton Dohrn, Napoli; *Palinuro Sub D.C., Palinuro (Salerno)

Fenomeni di mortalità di massa trans-filetici, legati al riscaldamento globale e alle ondate di calore estive, sono stati osservati frequentemente nel Mediterraneo Occidentale negli ultimi decenni (Garrabou *et al.*, 2009), ed hanno interessato anche le coste della Campania (Golfo di Napoli) negli anni 2002-2003, 2005 e nel 2008 e 2009 (Cigliano & Gambi, 2007; Sbresci *et al.*, 2008; Garrabou *et al.*, 2009; Gambi *et al.*, 2010). Tutti gli eventi hanno colpito i più comuni Gorgonacei: *Paramuricea clavata*, *Eunicella singularis* e *Eunicella cavolinii*. In particolare, ad ottobre 2008 nella grotta Azzurra di Palinuro (Salerno) è stata rilevata un evento di mortalità di massa che ha colpito *Eunicella cavolinii* (Gambi *et al.*, 2010), che rappresenta uno degli organismi più abbondanti e cospicui all'interno della grotta stessa (Southward *et al.*, 1996). Vengono presentati dati relativi a densità e struttura di popolazione di questa gorgonia all'interno della Grotta Azzurra a seguito di un survey effettuato nel luglio 2011, a distanza di quasi 3 anni dall'evento di mortalità.



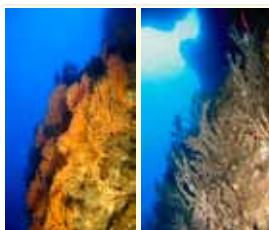
Mortalità di massa di *Eunicella cavolinii* è stata rilevata all'interno della Grotta Azzurra di Palinuro nell'ottobre 2008. Nell'estate 2009 è stato condotto un primo monitoraggio quantitativo su transetti orizzontali alle profondità di 15 m, 20 m e 25 m (Gambi *et al.*, 2010).

Nel luglio 2011 sono stati effettuati ulteriori osservazioni e in ciascuna delle profondità considerate nel primo survey: 15 m, 20 m e 25 m, in cui sono stati effettuati 2/3 transetti orizzontali (20 m di lunghezza ciascuno); in ogni transetto sono stati considerati 6 quadrati (1 x 1 m) all'interno dei quali è stata stimata la densità delle colonie di *E. cavolinii*, il danno/necrosi dei tessuti, espresso in % di tessuto danneggiato, e l'altezza di ciascun individuo per identificare i giovani (<15 cm di altezza) dagli adulti (>15 cm).



Planimetria della Grotta Azzurra (Alvè *et al.*, 1994) con indicate (freccce blu) le sezioni su cui sono stati effettuati i diversi transetti alle profondità di 15, 20 e 25 m nel corso del survey su *Eunicella cavolinii* del 2009 e del 2011.

Una porzione della parete all'interno della Grotta Azzurra: colonie di *Eunicella cavolinii* prima dell'estate 2008 (sinistra), e dopo l'evento di mortalità dell'estate 2008 (destra) (Foto: Barbieri F.).

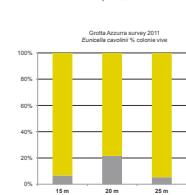
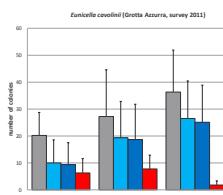
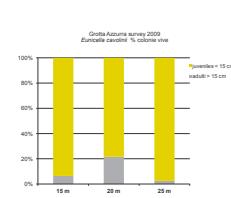
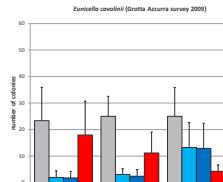


Nel corso del primo monitoraggio (estate 2009, moria di ottobre 2008) *Eunicella cavolinii* all'interno della grotta mostrava elevate percentuali di necrosi dei tessuti e mortalità totale delle colonie, soprattutto nei primi 20 m di profondità, dove le colonie completamente vive rappresentavano solo il 10,4% e 12,3% del totale, mentre a 25 m la percentuale era molto maggiore (53%); le colonie vive erano inoltre rappresentate per l'80% (15 m) ed il 97% (25 m) da individui giovanili (<15 cm di altezza).

Nel corso del secondo monitoraggio (luglio 2011) a quasi 3 anni dall'evento di mortalità, si osserva un evidente aumento delle colonie vive, che rappresentano dal 49% (15 m) al 73% (25 m) del totale degli individui. Anche in questo caso il trend è dovuto alla presenza di individui giovanili che rappresentano dall'81% (15 m) al 96% (25 m) delle colonie vive. Si osserva anche un evidente riduzione del numero delle colonie morte o con tessuti in varia misura danneggiati.

I risultati rilevati nel 2011 indicano una chiara ricolonizzazione di *Eunicella cavolinii* all'interno della Grotta Azzurra, ed una netta ripresa della popolazione attraverso un elevato reclutamento della specie, soprattutto nelle aree più profonde della grotta (20-25 m). Se pure ancora la maggior parte delle colonie sono giovanili (<15 cm), si prospetta una tendenza positiva verso un aumento di colonie adulte ed un possibile recupero in pochi anni delle densità della specie precedenti alla moria del 2008, se non si verificheranno ulteriori anomalie termiche nella zona.

Questi dati mettono anche in evidenza l'importanza di survey regolari per stimare modi e tempi di recupero delle popolazioni di specie che subiscono eventi di mortalità di massa (Cerrano *et al.*, 2005).



Ringraziamenti - Si ringrazia Serena Coraggio e tutto lo staff del Palinuro Sub D.C. per il supporto tecnico-logistico durante i survey in immersione.

Bibliografia

- ALVÈ, C., BARBIERI, F., BRUNI, R., CINELLI, J., COLOMBO, P., GRANDI, G.F., MADONNA, I. (1994). Memorie istituzionali di Gorgonologia, Argomenti, 4(2): 51-56.
- CERRANO, C., ARILLO, A., AZZINI, F., CALCIANO, B., CASTELLANO, L., MASTRÌ, C., VALSANDO, L., ZEGLI, G., BAVASTRELLI, G. (2005) – Aquatic Conservation, Mar Fresh Ecosyst. 15: 147 – 157.
- CIGLIANO, M., GAMBI, M.C. (2007) – Biologia Marina Mediterranea, 14 (2): 292-293.
- GAMBI, M.C., CERRANO, C., SARTORIUS, M. (2009) – Global Change Biology, 15: 1090-1105.
- GARRABOU, J.A., COMA, R., BENDOUSA, N., et al. (2008) – Global Change Biology, 14: 126-137.
- GARRABOU, J.A., COMA, R., BENDOUSA, N., et al. (2009) – Global Change Biology, 15: 1090-1105.
- SOUTHWARD, E.C., KENNEDY, M.C., AGUILAR-HEINRICH, J., ARRIBALZAGA, I., ARIBALZAGA, I., BANOCES, C.M., MORI, C., SOUTHWARD, E.C. (1996) - Journal Marine Biological Association U.K., 76: 265-285.

METODOLOGIE DI ANALISI DEL PAESAGGIO NELLA VALUTAZIONE DELL'ETEROGENEITÀ STRUTTURALE NEI REEF A VERMETI

Silvia CHEMELLO, Claudio ZARZANA, Mariagrazia GRAZIANO, Renato CHEMELLO

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, Università di Palermo

via Archirafi, 28 - 90123 Palermo

I reef a vermeti sono strutture di origine biogenica che mantengono elevati livelli di biodiversità, grazie anche alla variabilità della componente algale (Chemello, 2009).



All'interno del reef, i popolamenti animali e vegetali si organizzano tra loro in un complesso sistema a mosaico, con dinamiche proprie. Particolare interesse ecologico ha la zona centrale del reef (cuvette), compresa tra bordo interno ed esterno, nella quale si concentra la maggior quantità di biodiversità algale.



SCOPO DELLO STUDIO

Verificare la relazione tra ampiezza del reef e distribuzione delle patch algali:

Maggiore estensione della cuvette → Incremento dello spazio disponibile → Influenza sulla colonizzazione algale.



OBIETTIVI

- Valutazione dell'influenza delle variabili morfologiche della piattaforma a vermeti sull'eterogeneità delle specie algali strutturanti
- Applicazione di indici derivati dall'ecologia del paesaggio su piccola scala.

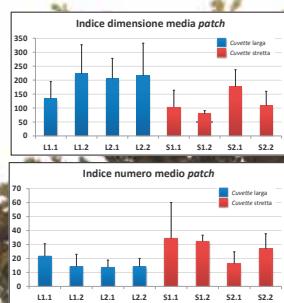


Campioni a diverso grado di frammentazione

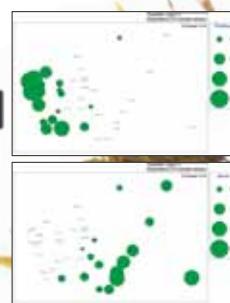
MATERIALI E METODI

- Campionamento fotografico in cuvette con quadrati 50x50
- Analisi con ArcGIS
- Il conoscimento delle patch
- Utilizzo di categorie di ricoprimento algali → complessità strutturale
- Utilizzo di indici di ecologia del paesaggio → eterogeneità e grado di frammentazione del mosaico ambientale.

RISULTATI



- Indici di ecologia del paesaggio: differenze tra cuvette strette e larghe per quanto riguarda numero e dimensione media delle patch algali.



- Categorie di ricoprimento: le classi algali che danno maggior contributo (in termini di ricoprimento e numero medio di patch per classe) variano a seconda della tipologia di cuvette; segregazione di determinate classi algali.

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPECIE ALLOCTONE

L'attività del gruppo è proseguita con le tradizionali modalità di rete informativa per la segnalazione di nuovi rinvenimenti di specie non indigene nei mari italiani, che consente di mantenere aggiornata la lista di specie pubblicata sul sito SIBM, e per la sintesi dei lavori scientifici italiani che viene comunicata nel contesto ICES partecipando al gruppo di Lavoro ITMO (Introduction and Transfer of Marine Organisms). Tale gruppo si è riunito quest'anno a Lisbona e il contributo italiano è stato ampiamente apprezzato. Tra i punti affrontati, si segnalano in particolare la presentazione del programma del progetto del 7 FP UE VECTORS, che ha in corso la realizzazione di un database di specie aliene e criptogenetiche del Baltico, del Mare del Nord e del Mediterraneo: i principi discussi sono un monito anche per le attività del gruppo SIBM: come assicurare la qualità dei dati, come mantenere nel tempo il database, come renderlo utile per la ricerca scientifica e la gestione pratica.

Il resoconto dettagliato su quanto discusso durante la riunione ITMO è reperibile sul sito dell'ICES:

<http://www.ices.dk/workinggroups/ViewWorkingGroup.aspx?ID=33>

A Lisbona è stato dato grande spazio alla discussione sulla preparazione della Marine Strategy Directive della UE.

A questo proposito, nel nostro Paese il Gruppo Alloctoni ha avanzato alla SIBM la proposta di coordinare il team che ISPRA ha intenzione di costituire per onorare gli impegni del governo italiano nella MSD e quindi per predisporre il nostro Paese a tenere sotto controllo le conseguenze negative della diffusione delle specie aliene. Ciò non è stato peraltro possibile, per motivi amministrativi e giuridici, ma l'impegno del Gruppo e del suo Coordinatore saranno ugualmente messi a fattor comune attraverso le convenzioni che verranno stipulate tramite il CoNISMa, con il quale intercorrono ottimi rapporti e che curerà il coordinamento degli esperti, molti dei quali afferenti al nostro gruppo.

Confido che non vada perduto il patrimonio di informazioni raccolto nel tempo dal nostro Gruppo e soprattutto la capacità di sintesi e la conoscenza del contesto internazionale (da cui nasce la stessa direttiva MSD), che abbiamo elaborata in questi anni ed è riconosciuta in campo internazionale e comunitario. Si tratta in fondo di un servizio utile e necessario alla nostra Società e anche un po' alla società italiana in generale.

Durante il mio intervento all'Assemblea dei Soci di Marina di Camerota ho ribadito il valore del patrimonio accumulato in questi anni da parte del Gruppo, pur nella ristrettezza dei mezzi. Le azioni richieste da parte delle Istituzioni Comunitarie derivano da percorsi di lungo periodo, condotti nei contesti internazionali, ai quali l'Italia non partecipa con la necessaria continuità e attenzione. Le soluzioni dell'ultimo momento per ottenere le informazioni necessarie (soprattutto da monitoraggi sul campo) non esistono e non possono essere surrogate in tempi brevi da una frettolosa raccolta di contributi sparsi che sono stati finora sostenuti in modo frammentario, non consentendoci di svolgere un lavoro di campo finalizzato. Ho quindi auspicato che i fondi messi a disposizione dal MATTM attraverso ISPRA concorrono a dare una minima stabilità anche a co-

loro che nelle varie sedi italiane portano avanti il duro lavoro di monitoraggio ed aggiornamento dei dati con la necessaria qualità e indipendenza scientifica.

Degno di nota è infine il recente Memorandum of Understanding siglato a fine agosto fra la CIESM e l'ICES che apre la strada per una fattiva collaborazione tra i ricercatori Mediterranei e Nordici su tematiche di comune interesse; le specie introdotte e lo sviluppo di metodologie che consentano di quantificarne le implicazioni economiche appaiono al primo posto fra le priorità individuate negli scopi della collaborazione.

Prof.ssa Anna OCCHIPINTI
Coordinatrice *Gruppo Specie Allocrone*



2013

2013 Annual Science Conference
23-27 September 2013 in Reykjavik, Iceland

7th International Fisheries Observer and Monitoring Conference
8–12 April 2013 in Viña del Mar, Chile

**The World Conference on
Stock Assessment Methods for Sustainable Fisheries**
15-19 July 2013 in Boston, USA

**Symposium on
“Gadoid Fisheries: the Ecology and Management of Rebuilding”**
15-18 October 2013 in St. Andrews, Canada

5^a edizione
Giornate di Studio
7-9 Novembre 2012

Fondazione Livorno Euro Mediterranea
(I.E.M.)
Piazza del Pamiglione, 1/2, 57123 LIVORNO



RICERCA E APPLICAZIONE

**DI METODOLOGIE ECOTOSSICOLOGICHE IN AMBIENTI
ACQUATICI E MATRICI CONTAMINATE**



Comitato Scientifico

Gruppo di coordinamento UNICHIAM:

A. Antoci Novelli, M. Bauducco, L. Bettino,
M. Fiammici, M. Francese, G. Librando, L. Moretti,
V. Matrucci, A. C. Mugnai, F. Onori, D. Pellegrini,
F. Regoli, G. Serrilli, A. Valerio, A. Volpi Ghirardini

Referenti delle seguenti Società Scientifiche Nazionali:
ANOL (P. Del Negro), SISM (C. Foschi), SITE (R. Danobard), SIN (E. Sambonico), CINEMA (S. Focardi)

Referente altri Enti e Società: R. Cardente (Ecotox)

Segreteria scientifica

L. Bettino (SZN-ISPRA), M. Fiammici (CNR-ISMARO)
C. Magnini (ISPRA), D. Pellegrini (ISPRA)

ecotoxicologica@spazienti.it

Segreteria organizzativa ed editoriale

S. Sacchietti (responsabile Settore Eventi ISPRA),
S. Panico (Settore Eventi ISPRA),
M. Portarelli (Sembra Editore)

Segreteria incisioni

G. Domenici (CBM); barba@cbm.it,
Tel. 059-9072997 - Fax 059-809149



Questa edizione, oltre ad approfondire tematiche relative alla ricerca ed all'applicazione di metodologie ecotoxicologiche nella gestione degli ambienti acquatici (marini, salmastri, ecc. acque interne), si apre anche alle problematiche inerenti alla valutazione e gestione delle matrici solide contaminate.

Il convegno intende offrire, attraverso le diverse sessioni e le tavole rotonde tematiche, anni momenti di confronto fra ricercatori, operatori pubblici e privati sugli aspetti relativi a nuovi scenari di indagine ecotoxicologica, alla foscosità dei nanomateriali, all'ecosostenibilità dei processi produttivi, alla certificazione ed all'accreditamento dei laboratori di ecotoxicologia, sulla potenzialità applicativa delle indagini ecotoxicologiche relativamente ad alcuni ambiti normativi quali la Strategia Marina e al concetto di "pericolosità" (Codice A/I/d) dei materiali.

La presenza di portatori di interesse fra i coordinatori delle sessioni, ed i momenti dedicati anche a possibili proposte di collaborazione scientifica e partecipazione a progetti rappresentano ulteriori punti di forza del convegno.





CONTACTS:

16th Annual Scientific Conference
of the European Elasmobranch Association
c/o Italian Society for Marine Biology
Viale Benedetto XV, 3 I-1632 Genoa (Italy)
tel./fax: +39 010 357888
e-mail:
sibmzool@unige.it; eulasma2012@gmail.com

Fotografia: gentile concessione di Alberto Luca Recchi

WAITING THE EEA 2012

Wednesday, 21 Nov. 2012
(at the Civic Aquarium of Milan)

09:15-18:00 IUCN-SSG workshop on the status
of the cartilaginous fishes in NE Atlantic
and Mediterranean Sea

PANEL ON THE EU-MSFD AND THE ROLE OF THE CARTILAGINOUS FISHES PROGRAM

Thursday, 22 Nov. 2012
(at the Civic Aquarium of Milan)

09:00-13:00 IUCN-SSG workshop on the status
of the cartilaginous fishes in NE Atlantic
and Mediterranean Sea

14:30-16:30 EEA Board of Directors

16:30-18:00 EEA plenary meeting (with communication
of the winners of the EEA bursary grants)

19:30-23:00 ice-breaker cocktail reception

Friday, 23 Nov. 2012
(at the University of Milan and Civic Aquarium)

09:00-09:30 welcome and opening address

09:30-13:00 scientific conference

14:30-18:00 scientific conference

20:00-23:00 social dinner at the Civic Aquarium (with
auction for student bursary for next meeting)

Saturday, 24 Nov. 2012
(at the University of Milan)

09:00-13:00 scientific conference

14:30-17:30 scientific conference

17:30-18:00 EEA awards for the best poster

18:00-18:30 EEA President closing

Sunday, 25 Nov. 2012

09:30-17:00 social travel to lake of Como

EDUCATIONAL ACTIVITIES at the Civic Aquarium of Milan

Friday, 23 Nov. 2012

09:00-14:00 educational activities
for elementary and middle schools

Saturday, 24 Nov. 2012

10:00-12:30 educational course and lab on sharks
(free access)

14:30-17:00 educational course and lab on sharks
(free access)

20:30-23:00 projection of a documentary
on the cartilaginous fishes

followed by open talk with:
Massimiliano Bottaro (ISPRA),
Carlotta Mazzoldi (Università di Padova),
Alberto Luca Recchi
(journalist and photographer)

Chairman: Vincenzo Venuto

Sunday, 25 Nov. 2012

14:00-17:00 educational meeting
and hands-on experiments
and demonstration for families

QUALCHE RIFLESSIONE SUL TEMA BARRIERE ARTIFICIALI

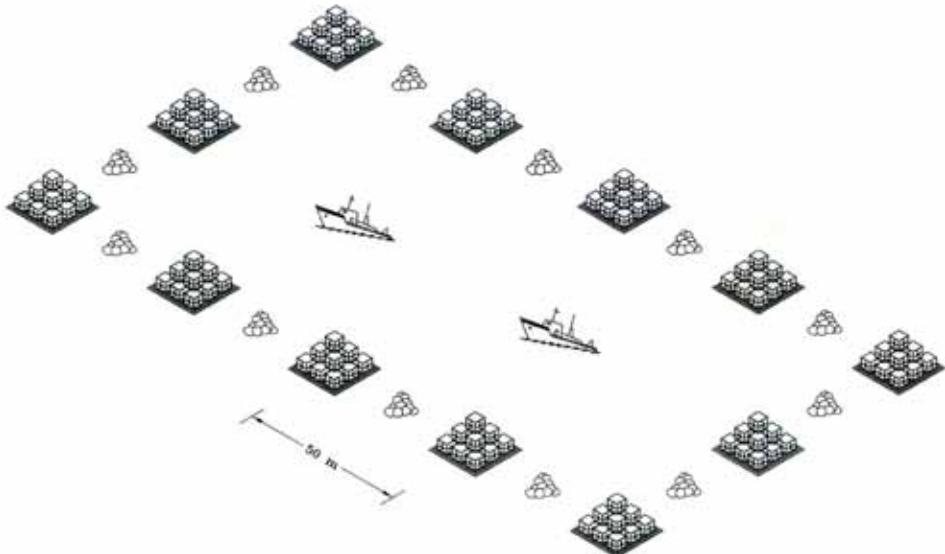
È da alcuni anni che non mi capita più di leggere, né di ricerche sulle barriere od habitat artificiali, né di iniziative di realizzazione di barriere artificiali. Anche sul recente, ponderoso volume, edito dal MIPAAF, intitolato "Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani", manca un capitolo sulle barriere artificiali. Né possono colmare la lacuna le risposte, talvolta insufficienti, date dalle diverse Unità delle GSA, sulla presenza o meno di barriere artificiali nelle aree di loro pertinenza. In qualche caso, il responsabile della GSA interessata, dimostra di non aver letto tutta la letteratura esistente sull'argomento e, cosa grave, omette talune specifiche iniziative di barriere e di ricerche connesse, come per la barriera artificiale di Senigallia che l'IRPEM CNR di Ancona segue da 20 anni e su cui c'è davvero tanta letteratura scientifica. Amnesia, distrazione?

L'onda lunga che io ed alcuni colleghi avevamo sollevato a partire dagli anni '70 e durata fino agli anni 2000, in Italia ed in Mediterraneo, sembra affievolirsi, mentre in altri Paesi mediterranei (Spagna, Francia, ecc.) continua, sia pure in modo altalenante. Sul piano internazionale continuano ricerche e sperimentazioni e si promuovono iniziative in questo campo e ne sono testimonianza gli imponenti Congressi che si tengono in varie parti del mondo.

Mi sono chiesto perché da noi non si progettino più, né si realizzino barriere artificiali e perché non si continuino o si facciano ricerche e sperimentazioni su questa tematica, ricca di implicazioni oceanografiche, ecologiche, biologiche, alieutiche, economico-sociali e giuridiche.

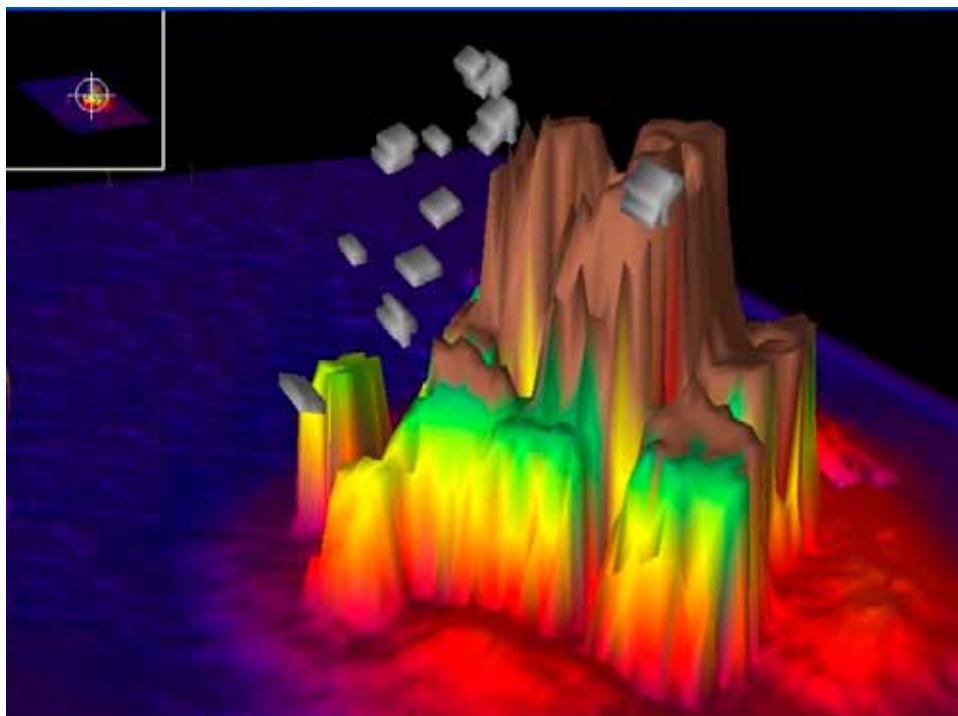
Le risposte che mi sono dato sono le seguenti:

- 1) Le barriere artificiali, se progettate e realizzate seriamente, costano. Oggi queste iniziative sono di pertinenza regionale, come fatto autorizzativo, am-



ministrativo e come possibile supporto finanziario, unitamente al contributo comunitario e possono ricadere nell'ambito delle cosiddette "zone di pesca protette", previste dal Reg.(CE) 1967/2006. Il soggetto proponente può essere un Ente di ricerca, ma anche una Organizzazione di pescatori, purché ci sia un Progetto tecnicamente e scientificamente valido, con un protocollo di ricerca di sostegno e monitoraggio, che segua l'evoluzione eco-biologica ed alieutica della barriera e ne rilevi i riflessi socio-economici. Un progetto di barriere o strutture artificiali, per ciò che deriva dalla mia esperienza, dovrebbe prevedere:

- a) strutture che durino nel tempo, atte da un lato ad impedire la pesca illegale e, dall'altro a costituire supporto per l'insediamento di organismi e strutturati in modo da costituire rifugi e nicchie di vario genere, aventi altezza di diversi metri nella colonna d'acqua e quindi con gradiente atto ad intercettare correnti ed apporti di plancton e flussi di particellato organico. Il blocco unitario tipo IRPEM e l'assemblaggio di diversi corpi in costruzioni piramidali ne è un esempio. Le piramidi dell'oasi di Portorecanati (a SE del Conero), a distanza di quasi quaranta anni sono ancora là e producono regolarmente mitili, pesci ed altri organismi in favore della piccola pesca, ma anche del CLUB locale di Pesca Sportiva che in una di quelle piramidi ha voluto fissare una targa;
- b) il protocollo di ricerca deve anzitutto vagliare le condizioni per la scelta del sito e deve contemplare ed organizzare le competenze scientifiche



- per seguire l'evoluzione della barriera e fare i dovuti confronti con i siti analoghi che ne sono sprovvisti. Una struttura scientifica, istituzionale o no, ma competente, deve farsi carico di mettere in atto le iniziative di ricerca e di sperimentazione, con sistematica raccolta di dati ed elaborazione dei medesimi;
- c) semestralmente ed annualmente bisogna produrre delle relazioni tecnico-scientifiche da sottoporre alle Autorità Amministrative e Scientifiche competenti, a qualunque livello esse agiscano (regionale, nazionale, comunitario, ecc.).

Quante iniziative di barriere artificiali hanno seguito questi canoni? Troppe pseudo-barriere sono state calate in mare in questi ultimi decenni, che non avevano i requisiti tecnici adeguati. Quante strutture ridicole, barocche, mal concepite, leggere, non ragionate sono state immerse. Esse non erano in grado né di reggere alle mareggiate, né di reggere allo strascico illegale. Oppure strutture così basse che dopo qualche mese erano coperte dai sedimenti. E tuttavia gli autori di queste cosiddette barriere, in polemica con le barriere dai grandi costi, vantavano i loro costi ridotti. Lo credo bene, costavano poco, ma non duravano niente. Non si dimentichi che le barriere artificiali costituiscono delle piccole "Enclaves" rispetto all'ambiente circostante e che, calati i corpi e



le strutture in mare, s'innesta un'azione contrapposta tra fattori ambientali che cercano di omogeneizzare l'enclave e la barriera con il suo carico biologico. Per dirla ecologicamente, s'innesta una dialettica tra sedimentazione, ad esempio, e biocostruzione o bioinsediamento.

Tornando alle barriere "leggere", anche le ricerche d'accompagnamento e monitoraggio, o diventano anch'esse improbabili o sfumano come le barriere stesse. Non v'è dubbio che queste iniziative di barriere artificiali mal concepite, abbiano gettato discredito sulla tematica.

- 2) Le ricerche legate alle iniziative di barriere artificiali, seriamente intese, costano anch'esse, perché comportano ricercatori specialisti in diversi domini, comportano strumenti d'investigazione e prelievo di campioni e strumenti da pesca ed anche un mezzo nautico, sia pure medio-piccolo, ma ben equipaggiato.
- 3) L'episodico e carente approfondimento teorico sul funzionamento e sugli effetti eco-biologici ed alieutici delle barriere artificiali, ha spento gli iniziali entusiasmi a livello di dibattito scientifico e su questo la SIBM dovrebbe fare qualche riflessione.
- 4) Infine, le indeterminazioni, i dubbi ed anche i pregiudizi a livello di gestione del demanio marittimo, laddove vige ancora il concetto giuridico che le risorse e gli spazi marittimi sono di tutti e quindi di nessuno e dove ciascun operatore ed utente del mare finisce con il fare quello che vuole, hanno ulteriormente infrenato l'onda lunga delle iniziative in questo settore. Le barriere artificiali fin qui realizzate, non sono state mai seriamente gestite, perché mancati del gestore giuridicamente riconosciuto e perché gestire un'area marina aperta costa (boe di segnalazione, personale vigilante, canone di concessione, quando questa viene data, ecc.).
- 5) Un'altra spiegazione, non alternativa a quanto già esposto, è che la congiuntura finanziaria attuale, con la situazione di crisi, a livello nazionale e regionale, non consenta iniziative serie in questo settore.

In attesa di tempi migliori, la mia proposta è che bisogna prepararsi sin d'ora. In seno alla SIBM, si attivi un Gruppo Operativo Barriere Artificiali che, oltre a riprendere il dibattito scientifico sul tema, si faccia garante presso le Regioni italiane, presso il MIPAAF e presso la CE, della valutazione e del supporto tecnico-scientifico da dare ai progetti di barriere artificiali che dovessero essere presentati da Enti o da privati e, nulla vieta che la stessa SIBM possa diventare promotrice di progetti operativi di barriere con annessa ricerca, da presentare alle varie Regioni italiane che volessero adottarli, sostenendo i costi con la cooperazione della CE.

Ovviamente sta alla SIBM scegliere gli uomini adatti a mandare avanti questo programma.

Si apra anche un dibattito, allargato alle Autorità competenti, sugli aspetti giuridici ed amministrativi legati alla gestione delle barriere artificiali.

Giovanni BOMBACE
già Direttore IRPEM, CNR, Ancona

**AVVENIMENTI DIETRO LE QUINTE,
IN MERITO ALL'EVOLUZIONE DELLA RICERCA APPLICATA ALLA
PESCA IN ITALIA, NEL CORSO DEL VENTESIMO SECOLO**

È uscito da poco, a cura di S. Cataudella e M. Spagnolo, il ponderoso volume su "Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani", edito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Su incarico del collega Cataudella, ho redatto il cap.15.2 "L'evoluzione della Ricerca applicata alla Pesca in Italia, nel ventesimo secolo, fino ai giorni nostri".

Ma, negli avvenimenti che ho raccontato, per ovvi motivi, ho omesso di raccontare la storia minore, fatta di piccoli episodi e di scenette dietro le quinte e di accadimenti modesti, pur significativi, svoltisi quando la Ricerca applicata alla pesca muoveva nel nostro Paese i suoi primi, traballanti passi. Ecco alcuni di questi episodi:

1 - Lo sforzo di pesca - La prima volta che parlai dello "sforzo di pesca" in seno alla Commissione Consultiva Centrale del Ministero della Marina Mercantile, uno dei presenti, sottovoce, disse al vicino: "ma di che parla Bombace, non lo sa che oggi i pescatori non fanno alcuno sforzo per salpare i loro attrezzi. In ogni barca ci sono ormai verricelli e sistemi idraulici anche per salpare ciancioli da tonni". Evidentemente non c'era ancora un linguaggio tecnico comune tra i componenti del Sistema Pesca.

2 - La Selettività - Quando per la prima volta si affrontò in sede ministeriale (anni '70) il problema della Selettività delle reti a strascico, rimasi ammirato ed esterrefatto di come illustri persone, quali erano il prof. Bini ed il prof. Maldura si affannassero, in quella sala, a dimostrare praticamente, con delle sagome di pesci di cartone ed un pezzo di rete che uno dei due teneva per un lembo, come i pesci piccoli (piccole sagome) uscissero dalle maglie stirate (cadendo sul tavolo ministeriale), mentre i medi e grandi (medie e grandi sagome) non uscissero e quindi rimanessero "catturate", cioè in mano ad uno dei due, (nel caso sopra la rete). È così che tutta la complessa problematica della selettività si riduceva all'attrito del cartone delle sagome ed alla spinta di dita professorali. Ero amico di Giorgio e stimavo Maldura e capivo le loro intenzioni e quella esibizione mi commuoveva. Ma, Giorgio Bini era un bravo ittiologo che aveva elaborato, tra l'altro, metodi pratici ed originali per la determinazione specifica, aveva una meravigliosa biblioteca specializzata sui Pesci, (chissà dov'è finita), era anche un raffinato gastronomo (pubblicava ricette marinare firmandosi con lo pseudonimo di Agatone), conosceva genericamente gli attrezzi da pesca, ma non aveva la minima esperienza di cosa fossero le ricerche sulla selettività. Maldura era un ottimo chimico marino ed era il direttore dell'Istituto Talassografico di Trieste. In quel deserto di conoscenza tecnico-scientifica applicata erano due pionieri. A loro va il mio affetto e la mia comprensione.

3 - La Rappresentanza italiana al GFCM dopo la Legge 41/82 - Nella prima decade degli anni '80, dopo l'approvazione della legge 41/82, successe qualcosa di miracoloso nel panorama della pesca italiana, che si riverberò in

sede internazionale, in seno al GFCM esattamente. Alle Assemblee plenarie, ma anche ai Comitati ad hoc (gestione delle risorse, gruppi di lavoro, ecc.) partecipavano, non solo gli esperti scientifici italiani (direttori di Istituto, ricerche specialisti, ecc.), ma anche alcuni funzionari amministrativi. In quel tempo, una presenza assidua ed attiva fu quella del Direttore generale della Pesca del Ministero Marina Mercantile, dr. Leonetto De Leon. Lasciatemelo dire, furono anni straordinari, in cui la delegazione italiana al GFCM era rappresentata al massimo livello: dal direttore della divisione Pesca del MMM e dai responsabili di Istituti che già con le loro ricerche si confrontavano in sede internazionale. Le delegazioni straniere (francesi, spagnole, jugoslave, ecc.) di solito ben munite ed organizzate, rimanevano tra l'altro ammirate di come un dirigente amministrativo italiano (non del Ministero degli Esteri), durante le discussioni passasse disinvoltamente dall'inglese al francese, a seconda della lingua usata dagli interlocutori, ma anche della rapidità con cui la delegazione italiana prendesse delle decisioni, senza contorcimenti e pause di lavoro supplementari come succedeva alle delegazioni straniere che dovevano consultare le loro sedi centrali. Che soddisfazione per il nostro orgoglio nazionale, senza essere nazionalisti!

Qual'era il segreto di questa efficienza? Per il multilinguismo del dr. De Leon, la signora De Leon, di nazionalità svizzera, accompagnato, per il resto, dalla sua fiducia nella Scienza e nel fatto che i dati tecnici e scientifici dovessero veramente stare alla base delle decisioni politico-amministrative. L'uomo era europeista convinto, aveva cultura laica, liberale e razionalista, talvolta astratta. Non indulgeva a compromessi e mediazioni. Eravamo legati da stima reciproca. La riprova della considerazione acquisita dalla delegazione italiana in sede GFCM fu la nomina all'unanimità di G. Bombace, quale presidente di quel Consiglio e l'indicazione della Legge 41/82 quale strumento giuridico-normativo da mutuare da parte di tutti gli altri Paesi del Mediterraneo.

Ma, un uomo come De Leon, netto e spigoloso, con quei suoi tratti internazionalisti, non poteva durare a lungo in quel posto. Entrò in rotta di collisione con il Ministro della Marina Mercantile del tempo. Dopo diverbi e scontri polemici, anche pubblici tra lui ed il Ministro (in sedi congressuali), De Leon fu sostituito da altri nell'incarico di direzione del settore Pesca. Si succedettero altri direttori alla Pesca di cui non ricordo i nomi, salvo alcuni episodi fantozziani in occasione di Congressi della pesca in marinerie adriatiche (es. Cesenatico). Finalmente negli anni '90, il livello qualitativo dirigenziale del settore Pesca, prima del MMM e dopo del MIPAAF, si eleva con uomini di alta competenza giuridico-amministrativa e di grande dedizione al lavoro.

PRIMA SEGNALAZIONE DI BAVOSA AFRICANA, *PARABLENNIUS PILICORNIS* (CUVIER, 1829), NELLE ACQUE IONICHE DELLA SICILIA SUD ORIENTALE, AVOLA (SR)

Quella dei blennidi è una delle famiglie ittiche più ampie e diversificate dei mari Italiani e soprattutto per alcune specie, data l'elevata varietà cromatica e la somiglianza morfologica tra i congeneri, l'identificazione certa non è sempre cosa semplice. La bavosa africana (*Parablennius pilicornis*) è un pesce costiero di acque basse di origine atlantica penetrata nel Mediterraneo dove è stata segnalata per la prima volta nel 1963 in acque algerine (Bath 1977). Da allora ha espanso il suo areale di distribuzione in tutte le acque costiere del Mediterraneo occidentale, arrivando in tempi recentissimi in alcune località dei mari italiani (Pastor e Francour, 2010). Tuttavia la specie non è stata mai segnalata per le acque ioniche della Sicilia sud orientale. Questa è la prima segnalazione per suddette acque, effettuata in data 18 Agosto 2012, precisamente nelle acque di Avola, in provincia di Siracusa. L'esemplare si trovava ad una profondità di circa un metro, su substrato roccioso e nelle immediate vicinanze di una spiaggia. Ciò

dimostra come la specie stia ampliando il suo areale di distribuzione, trovando, probabilmente, soprattutto una temperatura adatta. La specie in questione spesso può creare confusione tassonomica con il congenere bavosa bianca (*P. rouxi*), che presenta una morfologia assai simile. La cosa che rende ancora più equivoca *P. pilicornis* è il colore, infatti, una delle sue varianti cromatiche (che non è la "livrea comune") è praticamente quasi uguale alla livrea tipica di *P. rouxi*, il cui carattere più rimarchevole è la banda longitudinale nera, presente una per ogni lato. Nondimeno, *P. pilicornis* presenta un'ulteriore banda scura, posta



Fig. 1 - Nella cartina vengono evidenziate in celeste le zone di potenziale presenza per la bavosa africana (*Parablennius pilicornis*) o di segnalazioni non ufficiali o dubbie. In rosso le segnalazioni certe ad oggi.

dorsalmente e alla base della pinna dorsale. La bavosa africana (*P. pilicornis*) raggiunge dimensioni massime superiori. Sul capo sono presenti tentacoli oculari che hanno, di solito, quattro ramificazioni. La "livrea tipica" di *P. pilicornis* non prevede invece le lunghe bande longitudinali nere, ma è caratterizzata da vari disegni a macchia e vermicolati di colore scuro che lasciano spazio ad un colore di fondo chiaro, formando, nel complesso, una serie di disegni che ricordano la lettera H. Per quanto riguarda la distribuzione nelle acque italiane, Catalano, nel 1982, ad una distanza di circa vent'anni dalla prima segnalazione avvenuta nel Mediterraneo, ne segnala i primi 13 individui a Palermo (Catalano *et al.*, 1985). La specie, una volta insediatasi nelle acque della Sicilia settentrionale, pare che abbia trovato proprio qui il suo "trampolino di lancio" per avviare la colonizzazione verso i mari più settentrionali d'Italia. Nel Golfo di Genova, a Finale Ligure, la segnalazione viene fatta da Balma (Balma *et al.*, 1989) nel 1988. Nel Mar Ligure, a Noli, anche Parravicini ne segnala la presenza (Parravicini *et al.*, 2008). Altra segnalazione del Mar Ligure si ha nel 2003 (Tunesi e Molinari, 2005). Nello Ionio settentrionale, il blennide viene segnalato da Dufour nel 2004 (Dufour *et al.*, 2007), che nello stesso anno segnala la specie anche per il basso Adriatico, a Torre Guaceto e Tremiti (Dufour *et al.*, 2007). In alto Adriatico la specie viene segnalata nel 2005 a Ravenna e a Venezia (Santin e Willis, 2007).



(Foto F. Tiralongo)

Fig. 2 - *P. pilicornis*, l'esemplare oggetto della segnalazione. Fotografato nella sua livrea con bande nere che può essere causa di confusione con il congenere *P. rouxi*.

Bibliografia

- BALMA G., BATH H., DELMASTRO G.B. (1989) - A new record of *Parablennius pilicornis* (Cuvier, 1829) from the Italian seas (Osteichthyes: Blennidae). *Nova Thalassia*, **10**: 99-102.
- BATH H. (1977) - Revision der Blenniini (Pisces: Blennidae). *Senckenbergiana Biologica*, **57** (4-6): 167-234.
- CATALANO E., VITTURI R., ZAVA B., MACALUSO M. (1985) - Ritrovamento di *Parablennius pilicornis* (Cuvier, 1829) nelle acque italiane e suo cariotipo (Pisces, Blennidae). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. Stor. Nat. Milano*, **126**: 155-164.
- DUFOUR F., GUIDETTI P., FRANCOUR P. (2007) - Comparaison des inventaires de poissons dans les aires marines protégées de Méditerranée : influence de la surface et l'ancienneté. *Cybium*, **31** (1): 19-31.
- LOUISY P. (2010) - *Guida all'identificazione dei pesci marini d'Europa e del Mediterraneo*. Il Castello: 430 pp.
- PARRAVICINI V., DONATO M., MORRI C., VILLA E., BIANCHI C.N. (2008) - Date mussel harvesting favours some blennioids. *J. Fish Biology*, **73**: 2371-2379.
- PASTOR J., FRANCOUR P. (2010) - Occurrence and distribution range of *Parablennius pilicornis* (Actinopterygii:Perciformes: Blennidae) along the French Mediterranean coast. *Acta Ichthyol. Piscat.*, **40** (2): 179-185.
- SANTIN S., WILLIS T.J. (2007) - Direct versus indirect effects of wave exposure as a structuring force on temperate cryptobenthic fish assemblages. *Marine Biology*, **151** (5): 1683-1694. doi: 10.1007/s00227-006-0586-8.
- TUNESI L., MOLINARI A. (2005) - Species richness and biogeographic outlines of the fish assemblage of the Portofino marine protected area (Ligurian Sea). *Biol. Mar. Mediterr.*, **12** (1): 116-123.

Francesco TIRALONGO

Ente Fauna Marina Mediterranea,
Via M. Rapisardi trav. VIII, 2 - 96012 Avola (SR)
fra.tiralongo@hotmail.it
info@entefaunamarinamediterranea.it

RIUNIONE ANNUALE DEL GRUPPO DI ALGOLOGIA DELLA SOCIETÁ BOTANICA ITALIANA

Ischia, 9-10 novembre 2012

presso il Laboratorio di Ecologia Funzionale ed Evolutiva,
Stazione Zoologica Anton Dohrn,
P.ta San Pietro - 80077 Ischia (NA)

PRIMA SEGNALAZIONE DI BAVOSA CRESTATA, SCARTELLA CRISTATA (LINNEO, 1758), NELLE ACQUE IONICHE D'ITALIA

Negli ultimi anni si sta verificando un ampliamento degli areali di distribuzione di molte specie di "acque calde", specie che prediligono un clima di tipo subtropicale o tropicale. Con riferimento alle specie ittiche, molte di esse sono ormai penetrate da zone in cui la temperatura dell'acqua è più calda. Tali specie si introducono nel nostro bacino da Gibilterra, e sono quindi di origine atlantica, o dal canale di Suez, le cosiddette "lessepsiane", che provengono dal Mar Rosso. Altre ancora, presenti nel nostro bacino da tempi antichi, si spostano verso nord, processo noto con il nome di meridionalizzazione. Questi fenomeni, che possono essere imputabili a più cause, trovano con tutta probabilità il principale imputato nel riscaldamento globale (Astraldi *et al.*, 1995). In Mediterraneo, la famiglia dei Blennidi rappresenta uno dei raggruppamenti ittici più ampi e diversificati (Bath, 1977). Suddetta famiglia non fa eccezione all'ampliamento di areale dovuto probabilmente al riscaldamento globale e alcune specie si sono ormai maggiormente diffuse, stabilendosi più a nord. Per quanto riguarda le acque ioniche della Sicilia sud orientale, dopo la recentissima prima segnalazione della Bavosa africana (*Parablennius pilicornis*) il 18 Agosto 2012, viene segnalata per la prima volta, a neanche due mesi di distanza, il 4 Ottobre 2012, la Bavosa crestata (*Scartella cristata*). Il ritrovamento è avvenuto in acque basse, nella stessa località del siracusano, in acque distanti solo qualche centinaio di metri dal sito di ritrovamento di *P. pilicornis*. La segnalazione non riguarda un solo esemplare, bensì un piccolo gruppo di 4 esemplari distribuiti in pochissimi metri quadrati di superficie rocciosa. La superficie rocciosa,



Fig. 1 - Nella cartina vengono evidenziate in celeste le zone di presenza certa della Bavosa crestata (*Scartella cristata*) prima di questa segnalazione. In rosso l'ultima segnalazione della specie, la prima per le acque ioniche.



(Foto F. Tiralongo)

Fig. 2 - *S. cristata*, uno degli esemplari oggetto della segnalazione, fotografato a bassissima profondità nelle acque di Avola, nel siracusano.

quasi pianeggiante e ben esposta alla luce, presentava una certa copertura algale e qualche buca, da cui uno degli esemplari faceva capolino. La Bavosa crestata (*Scartella cristata*), ad una attenta osservazione, presenta caratteristiche che permettono anche in immersione di distinguerla da altri blennidi (De Leo *et al.*, 1976). Sul capo, a partire dalla zona tra gli occhi fino a circa l'inizio della pinna dorsale, sono presenti serie di corte espansioni filiformi, che hanno attribuito l'appellativo "cristata" alla specie. Sopra ciascun occhio è invece presente una serie di corte espansioni frangiate. Unica specie che potrebbe talvolta creare qualche confusione di identificazione è la Bavosa galletto (*Coryphoblennius galerita*), che presenta, oltre ad un'escrescenza triangolare dai bordi sfrangiati che si origina in prossimità degli occhi, anch'essa dei piccoli filamenti nucali. Quest'ultima, ha tuttavia un corpo più slanciato. La colorazione di *Scartella cristata* presenta una certa variabilità, con una gamma di colori di fondo che vanno dal beige al verde



© Francesco Tiralongo

(Foto F. Tiralongo)

Fig. 3 - Particolare del capo di un secondo esemplare di *S. cristata* rinvenuto vicino ad altri.

oliva – bruno. La colorazione non è in nessun caso uniforme e sul colore di fondo si intravedono zone più o meno scure, che possono avere varia ampiezza e forma. Striature bianche irregolari attraversano trasversalmente i fianchi. Sul capo, nella zona sotto l'occhio, si intravedono delle linee irregolari bianche. La dorsale è appena bordata di bianco. Per quanto riguarda le acque dei mari italiani, la specie era stata fino ad oggi segnalata esclusivamente nelle acque tirreniche costiere (Nieder *et al.*, 2000) che vanno dalla Sicilia settentrionale alle coste liguri (Balma e Delmastro, 1984).

Bibliografia

- ASTRALDI M., BIANCHI C.N., GASPARINI G.P., MORRI C. (1995) - Climatic fluctuations, current variability and marine species distribution: a case study in the Ligurian Sea (north-west Mediterranean). *Oceanol. Acta*, **18**: 139-149.
BALMA G., BATH H., DELMASTRO G.B. (1989) - A new record of *Parablennius pilicornis*

- (Cuvier, 1829) from the Italian seas (Osteichthyes: Blennidae). *Nova Thalassia*, **10**: 99-102.
- BALMA G.A.C., DELMASTRO G.B. (1984) - *Scartella cristata* (L., 1758), blennide nuovo per la fauna del Mar Ligure (Osteichthyes, Blenniidae). *Doriana*, **6**: 1-5.
- BATH H. (1977) - Revision der Blenniini (Pisces: Blennidae). *Senckenbergiana Biologica*, **57** (4-6): 167-234.
- CATALANO E., VITTURI R., ZAVA B., MACALUSO M. (1985) - Ritrovamento di *Parablennius pilicornis* (Cuvier, 1829) nelle acque italiane e suo cariotipo (Pisces, Blennidae). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. Stor. Nat. Milano*, **126**: 155-164.
- DE LEO G., CATALANO E., PARINELLO N. (1976) - Contributo alla conoscenza del *Blennius cristatus* L., 1758 (Perciformes, Blenniidae). *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, **6**: 209-228.
- LOUISY P. (2010) - *Guida all'identificazione dei pesci marini d'Europa e del Mediterraneo*. Il Castello: 430 pp.
- NIEDER J., LA MESA G., VACCHI M. (2000) - Blenniidae along the Italian coasts of the Ligurian and the Tyrrhenian Sea: community structure and new records of *Scartella cristata* for northern Italy. *Cybium*, **24** (4): 359-369.
- PARRAVICINI V., DONATO M., MORRI C., VILLA E., BIANCHI C.N. (2008) - Date mussel harvesting favours some blennioids. *J. Fish Biology*, **73**: 2371-2379.
- SANTIN S., WILLIS T.J. (2007) - Direct versus indirect effects of wave exposure as a structuring force on temperate cryptobenthic fish assemblages. *Mar. Biol.*, **151** (5):1683-1694.
- TUNESI L., MOLINARI A. (2005) - Species richness and biogeographic outlines of the fish assemblage of the Portofino marine protected area (Ligurian Sea). *Biol. Mar. Mediterr.*, **12** (1): 116-123.

Francesco TIRALONGO

Ente Fauna Marina Mediterranea,
Via M. Rapisardi trav. VIII, 2 - 96012 Avola (SR)
fra.tiralongo@hotmail.it
info@entefauanamarinamediterranea.it





47th EUROPEAN MARINE BIOLOGY SYMPOSIUM Arendal (Norvegia), 3-7 settembre 2012

Il 47° EMBS si è svolto dal 3 al 7 settembre 2012 ad Arendal, splendida cittadina del sud della Norvegia, località difficile da raggiungere (l'aeroporto più vicino è Kristiansand ad un'ora di macchina), ma interessante dal punto di vista architettonico/paesaggistico ed anche naturalistico. Piccoli fiordi ed isole di tutte le dimensioni si trovano lungo tutta la costa, predominano i graniti spesso levigati dai ghiacciai.

Quattro erano i Temi affrontati nei sei giorni del Simposio:

Tema 1 – Ecological effects of aquaculture and fisheries

Tema 2 – The marine environment and responses to climate changes

Tema 3 – Management of coastal resources – Marine protected areas

Tema 4 – General marine biology

Per ognuno c'erano delle relazioni introduttive (10 in totale per le 4 tematiche), presentazioni orali (60) e poster (72).

Circa 150 ricercatori, in gran parte norvegesi, hanno partecipato al Simposio che ha visto una scarsissima partecipazione mediterranea. Gli italiani in totale presenti sono stati 7, purtroppo diversi autori italiani di poster in programma non si



(Foto da http://www.imr.no/om_havforskningsinstituttet/arrangementer/konferanser/embs/photos/en)

sono presentati e l'Italia ha avuto il non invidiabile primato di poster non presentati: ben 7 su 11. Bisognerebbe evitare queste figuracce, chiedendo per tempo di essere tolta dal programma in caso di difficoltà di partecipazione, come sarebbe auspicabile evitare che lo stesso gruppo presenti 4-5 poster e poi ne presenti uno o nessuno.

Notevole è stata la partecipazione di giovani dei paesi del nord, dottorandi, post-doc che hanno presentato pregevoli lavori a dimostrazione che in questi paesi viene dato ampio spazio ai giovani a differenza di quanto avviene da noi, dove i giovani sempre più difficilmente possono essere coinvolti nella ricerca.

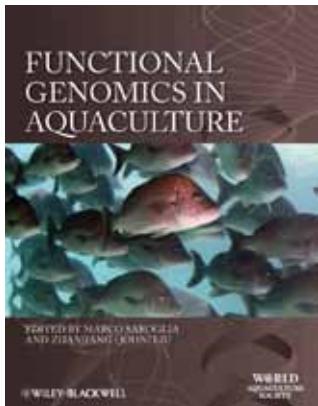
La pubblicazione degli atti è prevista su Marine Biology Research e comprenderà relazioni, comunicazioni e poster i cui testi saranno inviati dagli autori al Comitato Organizzatore del 47° EMBS. Speriamo che i tempi di stampa siano molto più brevi di quelli dei precedenti Simposi. Gli Atti del 45° EMBS, tenutosi ad Edimburgo nel 2010, devono ancora essere inviati a Marine Ecology.

Ad Arendal si è riunito l'International Steering Committee costituito dai rappresentanti dei vari paesi presenti. Comitato che ha la funzione di dirigere l'EMBS, che non è strutturato come una società scientifica, sceglie i temi e le località dei simposi ed elegge il presidente. L'inglese Chris Frid ha terminato nel 2012 il suo mandato di presidente e per il prossimo triennio è stato eletto l'olandese Herman Hummel, ricercatore ben noto anche perché fortemente impegnato in MARS, MARBFF, EMBOS, ecc.

I prossimi Simposi sono programmati il 48° a Galway (Irlanda) dal 19 al 23 agosto 2013; il 49° a San Pietroburgo (Russia) dall'8 al 12 settembre 2014. Il 50° EMBS dovrebbe svolgersi ad Helgoland (Germania) dove è stato organizzato il primo EMBS con la regia di Otto Kinne. Per maggiori informazioni sull'EMBS, anche dal punto di vista storico, vedere il sito <http://www.marsnetwork.org/history.php>.

Giulio RELINI

FUNCTIONAL GENOMICS IN AQUACULTURE



Marco SAROGLIA e Zhanjiang (John) LIU

Editore: Whiley-Blackwell

Lingua: Inglese

Pagine: 416

Anno di pubblicazione: 2012



6° WORLD FISHERIES CONGRESS: WHAT DID EVENTUALLY GO WRONG?

Ai primi di maggio è stato celebrato il sesto appuntamento della riunione più importante nel mondo della ricerca sulla pesca, che si tiene con cadenza quadriennale, il World Fisheries Congress n. 6, nella splendida Edimburgo, dal 7 all'11 maggio 2012. Ovviamente una manifestazione di tale portata rende complicato seguire moltissimi eventi e le mie impressioni sono ristrette ai topic di mio interesse, escludendo altre iniziative, pur di estremo interesse, ma lontane dalle mie esigenze.

Apre la manifestazione il mitico Ray Hilborn (cui tutto si perdonava, anche qualche citazione un po' forzata) il quale ipnotizza la platea con considerazioni controcorrente, quali ad esempio lo stato di salute di varie attività quali, in generale, la pesca del tonno, in situazione non così critica, almeno in certe aree precedentemente riconosciute in sofferenza.

Sono ovviamente di più specifico interesse le sezioni dedicate di cui una alla presenza di una delegazione della Commissione Pesca della Comunità Europea, che illustra la prossima PCP e risponde ad alcune domande della platea (rigorosamente presentate e vagliate prima). Ebbene ritengo che proprio la presenza della commissione abbia ingessato il dibattito collettivo, sebbene timidi dissensi siano poi venuti alle luce in sessioni successive e le voci di corridoio erano generalmente venate di dissenso. Notevole a tale proposito l'intervento di Didier Gascuel che ha, senza mezzi termini (ma in una sala mezza vuota), sottolineato che l'impostazione data dalla Commissione è perfettibile, visto che le scadenze e le metriche proposte sono ampiamente migliorabili. Lo studioso in verità è stato più esplicito, ma il concetto è chiaro ed è vieppiù importante visto che viene da uno studioso francese e si sa (o si dovrebbe sapere?) che i francesi hanno contribuito in maniera fondamentale alla scienza alieutica. Interessante quindi che le obiezioni vengano da quella scuola, visto che, viceversa, i padroni di casa sono sembrati un po' ingessati, tra doveri organizzativi e di rappresentanza.

Con estrema sorpresa ho potuto apprezzare che molti in Europa si dedicano ora a branche di indagine di cui l'Italia era stata pioniera, abbandonandole poi per anni, quali l'effetto di alcune attività di prelievo sulla fauna bentonica, per essere chiari: lo strascico. A tale proposito è stato con estremo piacere che ho incontrato una studentessa siciliana che segue un periodo di formazione in Inghilterra proprio su questo aspetto elaborando dati raccolti in Mediterraneo.

Altra sorpresa l'ammissione di studiosi di paesi benestanti quali i Paesi Bassi che ammettono l'incidenza enorme dei survey in mare ed hanno per questo

elaborato un sistema di rilevazione con il contributo dei pescatori (dejà vu da noi almeno da chi vanta una certa età). Notevole anche l'intervento di uno studioso spagnolo che ha illustrato i sistemi di gestione della piccola pesca costiera lungo le coste Atlantiche, le fraternidades, che a me hanno ricordato le esperienze italiane post belliche e (perché no), le attuali forme di gestione attraverso i consorzi.

Per il resto MSY, MSY, MSY declinato per qualunque specie, qualunque attività, qualunque indice di sostenibilità. Una nostra collega italiana (Maria Teresa Spedicato, che ha svolto una brillante presentazione) per stemperare la mia insofferenza mi ha serenamente detto: "si tratta di analfabetismo scientifico di ritorno". Grazie cara, ti cito in questo assai spesso.

Uno dei pochi momenti a mio avviso importanti, inherente lo sviluppo e il perfezionamento di teorie su produzione primaria e prelievo è stato un po' sacrificato nei tempi e nella sede, una sala piccola iperaffollata, chiaro sintomo che c'è domanda di teoria, confronto tra teorie e verifica delle stesse: piano sounds good, doesn't it? Va però sottolineato che il comparto "reclutamento" resta sempre in secondo piano. Gli studiosi sembrano avere fame di dati da far masticare a strumenti informatici sempre più sofisticati (keyboard fisheries ecologists, mutuato da Bakus) dimenticando però apparentemente che: garbage in, garbage out, ma tant'è.

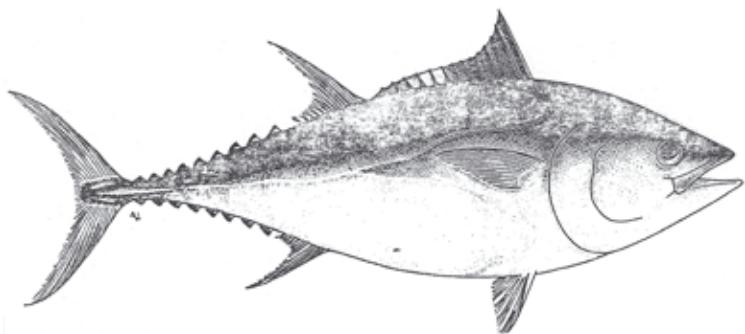
Cosa è rimasto del "we lost credibility" del 2004? Nulla, era una specie r evidentemente.

Ammetto che non sono stata in Giappone nel 2008, avrò sicuramente perso un'occasione importante, ma i frutti che si sarebbero dovuti raccogliere dopo il 2004 non ci sono stati. Colpa della crisi economica, che pure si riusciva a percepire nelle parole dei colleghi dei paesi più ricchi? Colpa della formula forse un po' datata di kermesse mondiale ogni quattro anni? Colpa mia che non vedeo l'ora di apprendere novità che non ho saputo forse cogliere?

Ho ovviamente perso sessioni interessanti come quelle dedicate all'anguilla, quella sulla resilienza (termine spesso citato a sproposito da un po' di tempo non vi sembra?) e quella sulla gestione delle AMP, tenutasi l'ultimo giorno e che mi hanno riferito essere stata ricca di spunti.

Per ultimo: organizzazione rigorosa ed impeccabile, personale disponibile e gentilissimo, almeno con me, diciamo beneficio collaterale dell'ageing? Ne riparliamo dopo il 7° WFC in Corea, forse.

Donatella Del Piero





IL PROGETTO PESCA-LIBANO: LA CREAZIONE DI UNO STRUMENTO OPERATIVO PER LA GESTIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA

“Fai del bene e gettalo nel mare” si dice in Libano. Ma a mare, da queste parti, ci è finito molto più che il bene fatto. Il Libano con suoi 220 Km di costa si affaccia nel margine più orientale del bacino mediterraneo. I suoi 1500 Km² di fascia costiera presentano caratteristiche geomorfologiche estreme con catene montuose di oltre 3000 metri di altezza lacerate da profondi canyon che proseguono in mare fino a raggiungere i 1500 metri di profondità a ridosso della costa. A seguito dell'inizio della guerra civile (1975-1990), la fascia costiera ha subito profondi stravolgimenti in termini di urbanizzazione, sviluppo e distribuzione della popolazione. Ciò che ne è scaturito è una lunga colata di cemento



che corre da Tripoli (a nord) a Tiro (a sud) senza soluzione di continuità. Tutto ciò, unito alla mancanza di piani regolatori, fognature, impianti di depurazione e piani di smaltimento dei rifiuti, ha portato ad un degrado ambientale i cui risultati sono evidenti lungo tutta la fascia costiera. Un rapporto METAP/World Bank del 2009 prevede che, se non si correrà al più presto ai ripari, il 100% della costa libanese potrà definirsi urbanizzata nel 2025.

In questo contesto, le comunità dei pescatori oltre a subire l'impatto del degrado ambientale della fascia costiera, hanno sofferto la mancanza di una qualsiasi programmazione e gestione delle attività di pesca. D'altro canto, eccezion fatta per iniziative a carattere locale realizzate per lo più da università o ONG (in cui la Cooperazione Italiana ha giocato un ruolo di rilievo), è mancata la capacità di un approccio scientifico che supportasse la gestione della fascia costiera e delle sue risorse.

Un incentivo rilevante in questa direzione è stato dato dal Governo Italiano che nel 2008 ha donato al Libano un battello per ricerche marine, denominato CANA, nome evocativo nella storia delle religioni, reso tristemente attuale nelle recenti guerre che hanno afflitto il Libano. Le chiavi per avviare la raccolta e l'analisi di dati scientificamente affidabili e verificabili e per attivare la formazione di una nuova generazione di ricercatori dediti alle ricerche attinenti alle tematiche marine sono state affidate al CNRS libanese. Il progetto CANA “Establishing monitoring and Sustainable Development of the Lebanese sea” è da tre anni impegnato a raggiungere questi ambiziosi obiettivi. Fra i tanti, un obiettivo ambizioso





lo ha già raggiunto: ha assunto il ruolo di piattaforma, di luogo non fisico dove facilitare le collaborazioni tra Italia e Libano.

Da questa unione di intenti, è scaturito il progetto Pesca-Libano “*Technical Assistance to the Ministry of Agriculture in the field of fishery development*” finanziato dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che in un anno e con un limitato esborso finanziario, si prefigge di fornire al Ministero dell’Agricoltura libanese competenze, basi metodologiche e strumenti aggiornati per una corretta gestione del settore della pesca. Il progetto è svolto, in partenariato, dal Ministero dell’Agricoltura libanese, dal CNRS e dall’Istituto Agronomico per l’Oltremare (IAO) di Firenze. Il CIHEAM-Istituto Agronomico di Bari (IAMB), dopo un lungo lavoro di calibrazione degli obiettivi, delle attività e delle metodologie applicate, gestisce questo progetto coordinando i compiti di ciascuna delle istituzioni coinvolte.

Al centro di una serie di attività coordinate, c’è la creazione di un sistema informativo territoriale dei mari libanesi, che abbiamo chiamato *Marine Coastal Information System* (MCIS), dove confluiranno tutte le informazioni già in possesso di diverse istituzioni libanesi, potenzialmente utili ai fini della gestione della fascia costiera e del settore della pesca in particolare. Verranno cioè riportati dati sulle infrastrutture, servizi, attività economiche, dati fisico-chimico-biologici delle acque, utilizzo dei suoli, aree protette e molto altro. E parallelamente, si raccoglieranno dati non disponibili o che risultano obsoleti. Scopo ultimo è quello di creare uno strumento operativo che permetta di dare organicità ad una vasta mole di dati e che possa facilitare lo sviluppo di approcci gestionali da parte delle autorità libanesi competenti. In particolare, bisognerà rispondere

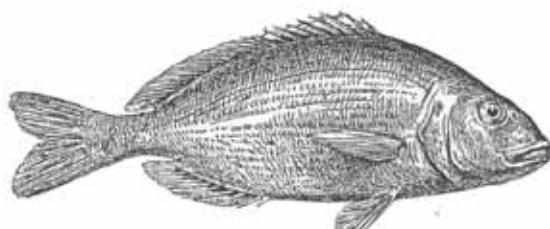
alle necessità di gestione e regolamentazione del settore della pesca da parte del Governo libanese fornendo la possibilità di ricevere dal sistema informazioni complesse su diversa scala spaziale e temporale. Il sistema sarà inoltre rivolto al mondo della ricerca che potrà utilizzarlo a fini di studio, e sarà in parte esplo-
rabile anche dal pubblico attraverso il web.

Ai fini del successo del MCIS, merita un approfondimento la raccolta di dati sulle risorse ittiche. Il settore della pesca in Libano è composto nella sua totalità nelle acque territoriali, da piccola pesca svolta in prevalenza con barche in legno di lunghezza inferiore ai 10 metri. La pesca a strascico è vietata per legge (peraltro con una legge emanata durante il protettorato francese durante il 1929). Ci si è posti la questione di come avviare una raccolta di dati sulla distribuzione e l'abbondanza delle principali risorse alieutiche della pesca artigianale evitando allo stesso tempo di duplicare gli sforzi che sta svolgendo il progetto regionale FAO-EastMed in ambito di raccolta dati. Con il supporto del Dott. Francesco Colloca (IAMC-CNR, Mazara del Vallo), si è deciso di sviluppare due campagne stagionali di pesca lungo le coste libanesi con reti da posta assemblate *ad hoc* per l'acquisizione di dati quantitativi su un set di specie bersaglio. Tutto ciò si sta già rivelando un'ottima "palestra" per la crescita delle capacità tecnicoo-scientifiche del team del CNRS e del Ministro dell'Agricoltura.

Abbiamo pertanto adottato un disegno di campionamento stratificato per fasce batimetriche, con 48 stazioni di campionamento distribuite dal confine siriano fino alle acque antistanti il piccolo villaggio meridionale di Naqoura. La prima campagna è stata svolta con successo nei mesi di Luglio e Agosto, mentre una seconda e ultima campagna è prevista per i mesi invernali. Il coinvolgimento delle comunità di pesca di tutto il paese è considerato un prerequisito fondamentale per la buona riuscita di questa attività.

La sfida futura è quella di riuscire ad ottimizzare e rendere sistematico lo svolgimento di campagne sperimentali di pesca in Libano allo scopo di costruire quelle serie di dati che sono indispensabili per comprendere la dinamica degli stock ittici e dell'ambiente in cui vivono. In questo ambito il supporto dei biologi marini italiani può continuare ad essere un fondamentale strumento per trasferire esperienza e conoscenze ai colleghi libanesi.

Stefano LELLI
Coordinatore del Progetto Pesca-Libano
CIHEAM-IAM Bari



LE TRAME DEL MARE

L'Area Marina Protetta di Alghero raccontata per immagini

Gianfranco Russino e Alberto Ruiu sono gli Autori di "Le trame del mare", uno splendido volume che documenta le bellezze sommerse dell'Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana. Si tratta di un volume 30×21 cm di 176 pagine, in gran parte occupato da belle e significative foto accompagnate da brevi didascalie che, essendo fin troppo sintetiche, invitano a leggere il testo. Il volume si sviluppa attraverso la descrizione di alcuni dei più significativi habitat dell'AMP, per la precisione i seguenti sei: i bassi fondali del litorale, la prateria a *Posidonia oceanica*, le scogliere sommerse, le grotte sommerse, la falesia corallina, aspetti di vita pelagica.

Nella prefazione Gianfranco Russino, Direttore dell'AMP che tra l'altro è stata riconosciuta ASPIM, cioè Area Specialmente Protetta di Interesse Mediterraneo, scrive «*Dovendo, poi, illustrare in particolare gli ambienti più significativi e alcune tra le più importanti specie vegetali e animali presenti nell'Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana, il pericolo di essere autoreferenziali nel citare gli studi realizzati sarebbe stato reale. Così, bandita qualsiasi voglia celebrativa, nonché quella di enfatizzare, oltre misura, la bellezza e la ricchezza del nostro mare quasi fosse un mare "speciale" e non una parte del tutto, si è ritenuto giusto*

LE TRAME DEL MARE

L'Area Marina Protetta di Alghero raccontata per immagini



raccontare quello che c'è, così come è. Non sostare in riflessioni e approfondimenti, quindi, ma lasciare libero il lettore – attraverso la visione delle immagini – di correre là dove la sua fantasia, il suo spirito e la sua curiosità lo porta. E allora ecco che, improvvisamente, il nostro mare è apparso per quello che è. Un grande intreccio di vita in cui ogni singola storia ha un suo significato, una sua ragione e tutte insieme ne raccontano una ancora più grande e complessa. Le Trame del Mare, appunto. Quelle trame che, come in un tessuto, vanno a costituire la forza, la continuità, il mistero di un mondo che non finirà mai di affascinare l'uomo e di determinarne, direttamente o indirettamente, il divenire. Cosa sono i rapporti tra specie vegetali o animali se non trame? E l'incredibile complessità di queste trame, dagli aspetti non sempre del tutto noti, anzi a volte sconosciuti e misteriosi, non sollecita forse la nostra curiosità? Non spinge la nostra intelligenza a cercare risposte e, subito dopo, a porre altre domande? Si badi bene però, questo lavoro non intende dare risposte, che in ogni caso non sarebbero state esaustive, ma anzi provocare ulteriori domande alle quali il lettore potrà cercare, liberamente, le opportune risposte anche attraverso approfondimenti in testi specialistici. I brevi, quasi essenziali, testi sono stati prodotti "in casa" così come per la documentazione fotografica si è scelto di attingere dall'archivio fotografico dell'AMP o di ricorrere a quelli messi a disposizione, gratuitamente e volontariamente, da collaboratori, amici e conoscenti. Nelle fotografie di specie vegetali o animali si è evitata la ripresa macro del particolare, magari di forte impatto visivo, a vantaggio di immagini capaci di offrire una visione, se pur parziale, del contesto ambientale. [...]

"Le Trame del Mare" vuole essere un omaggio a questo mare che ha segnato la storia della gente di Alghero, a tutti coloro che vi lavorano, a tutti i collaboratori dell'Area Marina, a chi, uomo di scienza, amministratore, dirigente, funzionario o impiegato a Roma, Cagliari o Alghero, ha consentito che l'Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana si realizzasse e conseguisse obiettivi importanti per la conservazione di questo ambiente e la diffusione della sua conoscenza».

Giulio RELINI





15th INTERNATIONAL CONFERENCE ON HARMFUL ALGAE

Korea, 29 ottobre-2 novembre 2012

Il tema della “15th International Conference on Harmful Algae” è indirizzato agli argomenti che riguardano cause ed effetti delle fioriture o eventi di proliferazione prodotti da micro e macroalghe marine e di acque dolci tossiche o nocive, e serve come forum per scambi di informazioni tra ricercatori, rilevanti idee tra ricerca, industria e governi o enti interessati.

In particolare, la Conferenza riguarderà i seguenti temi:

- Regional events and trends, biogeography, and novel and alien species
- Population dynamics of HABs
- Taxonomy, systematic and phylogeny
- HAB Monitoring and detection including molecular and remote sensing technologies
- Toxin chemistry and toxicity
- Bio-optics and remote sensing
- HAB modeling and prediction
- Ocean climate change and HABs
- Pollution and HABs
- Benthic harmful algae
- Life cycles and cysts
- Impacts of HABs on ecosystem, fisheries and public health
- Beneficial use of harmful algae
- Cyanophyceae, and freshwater algal blooms
- Genomics and genetic diversity of HABs
- Macro-algal blooms, mechanism and impacts
- Management and mitigation of HABs
- Public awareness and outreaching
- Fish-killing algae and aquaculture
- International activities for HABs (GEOHAB, ICES, PICES, NOWPAP, etc.) and their retrospective and prospective work
- Phaeocystis blooms
- *Cochlodinium* blooms -Yesterday and tomorrow

Per ulteriori informazioni visitare il sito: www.hab2012.kr



48th European Marine Biology Symposium Ryan Institute, National University of Ireland Galway (Ireland), 19-23 August 2013

The European Marine Biology Symposium at the Ryan Institute, National University of Ireland, Galway August 19-23, 2013. Galway is a city very much in touch with its maritime heritage where the EMBS would be received as a welcome and important event. The university lists marine science among its major strategic target areas of development. There is an active marine biology community in Galway. There are excellent accommodation and conference facilities at the venue. Galway is easily reached by international travellers with good road, airport and ferry connectivity to Europe. The conference will be managed by a team of in-house professional conference organisers and coordinated by a small group of focussed colleagues. A larger committee incorporating the expertise of the university will aid in outreach and peer review. The conference will be organised as a single venue event over five days. It will incorporate a half day break for excursions and two formal poster sessions. There will be a welcome reception and a conference dinner. The registration fee will be € 400 euro for a full delegate, € 200 for a student. The themes of the conference will be general to facilitate the communication of academic research in marine biology.

Conference Themes

The EMBS remains a traditional conference with a single main hall and no parallel sessions. Its main aim is to bring together academic practitioners in marine biology for networking and the dissemination of basic research. It has always been an important venue for early stage researchers to communicate their work and meet with established workers from across Europe. The themes of the conference will reflect the main areas in which biology is developing at present as well as traditional research categories. The themes for the EMBS are listed below.

1. Biodiversity and ecosystem function
2. Ocean acidification and biodiversity
3. Climate change
4. Evolution, systematics and developmental biology
5. Mapping habitats and determining ecological status
6. Sustainable management of the ocean
7. Biodiscovery and bioresources

Invited Speakers

The following speakers are confirmed:

- C.L. van Dover, Duke University, USA - "Hydrothermal vents and mining impacts"
M. Costello, University of Auckland, New Zealand - "WORMS & global marine biodiversity"
A. Borja, AZTI, Spain - "Determining ecological status and implementing EU directives"
N. MacDonagh, ESF Marine Board - "Future trends in Marine Research in the EU"
J. Hall Spencer, Univ. Plymouth, UK - "Ocean acidification and biodiversity"
P. Shin, City Univ., Hong Kong - "Endocrine Disruptors in the marine environment"

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1 – I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2 – Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3 – A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 4 – L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato. Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5 – Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già Istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

Art. 6 – Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7 – La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancati oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8 – Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9 – I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici enteranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10 – Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.



STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 – L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

L'Associazione nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazioni rivolte al pubblico, userà la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 2 – L'Associazione ha sede presso l'Aquario Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 – 57127 Livorno.

Art. 3 – La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità non lucrative di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con particolare, ma non esclusivo riferimento alla fase di detta attività che si esplica attraverso la promozione di progetti ed iniziative di studio e di ricerca scientifica nell'ambiente marino e costiero. Pertanto essa per il perseguimento del proprio scopo potrà:

- a) promuovere studi relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca a mare;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche adoperarsi per la promozione dell'educazione ambientale marina;
- c) favorire i contatti fra ricercatori esperti ed appassionati anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 – Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annuali successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;
- da contributi erogati da Enti pubblici e privati;

- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. È facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione cedibili o comunque trasmissibili ad altri Soci e a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 – Sono aderenti all'Associazione:

- i Soci ordinari;
- i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onoreficenza con decisione del Consiglio direttivo, in virtù degli alti meriti in campo ambientale, naturalistico e scientifico.

I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo fissato dall'Assemblea.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordi-

ne alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego. Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipi all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceva la notizia della volontà di recesso. Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emanandi regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 – Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario con funzioni di tesoriere;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- i Corrispondenti regionali.

Art. 7 – L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.

- a) si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;
- b) elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;
- c) approva lo Statuto e le sue modificazioni;
- d) nomina il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) nomina i Corrispondenti regionali;
- f) delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- g) approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- h) delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
- i) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- j) può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

L'Assemblea è convocata in via straordinaria

per le delibere di cui ai punti c), g), h) e i) dal Presidente, oppure qualora ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione al domicilio di ciascun socio almeno sessanta giorni prima del giorno fissato, con specificazione dell'ordine del giorno.

Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti fatto salvo per le materie di cui ai precedenti punti c), g), h) e i) per i quali sarà necessario il voto favorevole di 2/3 dei soci presenti (con arrotondamento all'unità superiore se necessario). Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 – L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'Organo.

I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili ma per non più di due volte consecutive.

Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 – Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica tre esercizi. È rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso conferendo apposite procure speciali per singoli atti o generali per categorie di atti. Al Presidente potranno essere delegati dal Consiglio Direttivo specifici poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo circa l'attività compiuta nell'esercizio delle deleghe dei poteri attribuiti; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente può anche compiere atti di competenza del

Consiglio Direttivo, senza obbligo di convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore nel campo ambientale, naturalistico e scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 – Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

È eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica per tre esercizi.

Art. 11 – Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

È nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo.

Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura la gestione della cassa e della liquidità in genere dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predisponde, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni.

Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Tesoriere poteri di firma e di rappresentanza per il compimento di atti o di categorie di atti demandati alla sua funzione ai sensi del

presente articolo e comunque legati alla gestione finanziaria dell'associazione.

Art. 12 – Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 – Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea ed è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

I revisori dei conti durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'organo.

Art. 14 – Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio dovrà essere redatto e approvato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, oppure entro sei mesi qualora ricorrono speciali ragioni motivate dal Consiglio Direttivo. Ordinariamente, entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Detto bilancio è provvisoriamente esecutivo ed il Consiglio Direttivo potrà legittimamente assumere impegni ed acquisire diritti in base alle sue risultanze e contenuti.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica lo stato di attuazione ed eventualmente si aggiorna o si modifica il preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo l'anno precedente per l'anno in corso.

Gli aggiornamenti e le modifiche apportati dall'Assemblea acquisiteranno efficacia giuridica dal momento in cui sono assunti.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

Art. 15 – All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la de-

stinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

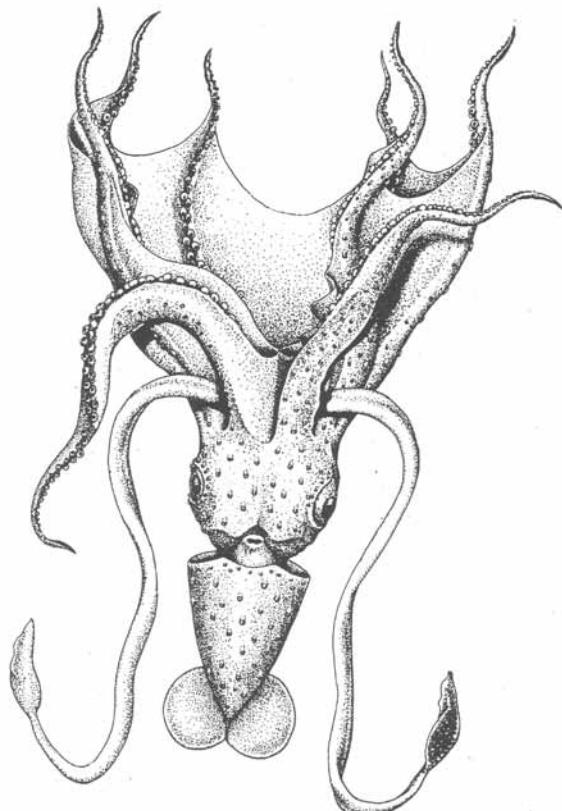
Art. 16 – In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'articolo 3 precedente, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 – Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto sarà rimessa

al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 – Potranno essere approvati dall'Associazione Regolamenti specifici al fine di meglio disciplinare determinate materie o procedure previste dal presente Statuto e rendere più efficace l'azione degli Organi ed efficiente il funzionamento generale.

Art. 19 – Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



SOMMARIO

Ricordo di Maria Emilia Gramitto <i>di A. Lucchetti</i>	3
Principali pubblicazioni di Maria Emilia Gramitto	9
44° Congresso SIBM di Roma.....	15
Bando di concorso Premi di partecipazione al 44° Congresso SIBM	19
Verbale dell'Assemblea dei Soci di Marina di Camerota, 5 giugno 2012	20
Assegnazione del Tridente d'oro 2012 ad Angelo Mojetta.....	28
Risultati delle elezioni per le cariche sociali del triennio 2013-2015	36
Relazione sulla Conferenza Internazionale Marine Microbes “Bridging the Gaps from Genomes to Biomes”. Barga (LU), 24-29 giugno 2012 <i>di A. Penna</i>	37
Verbale della riunione del Comitato Benthos	38
Verbale della riunione del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera	39
Verbale della riunione del Comitato Necton e Pesca	40
Verbale della riunione del Comitato Plancton.....	42
Verbale della riunione del Gruppo Piccola Pesca.....	44
Verbale della riunione del GRIS	47
Migliori poster del 43° Congresso SIBM	48
Resoconto delle attività del Gruppo Specie Alloctone <i>di A. Occhipinti</i>	52
Qualche riflessione sul tema barriere artificiali <i>di G. Bombace</i>	56
Prima segnalazione di bavosa africana, <i>Parablennius pilicornis</i> (Cuvier, 1829), nelle acque ioniche della Sicilia sud orientale, Avola (SR) <i>di F. Tiralongo</i>	62
Prima segnalazione di bavosa crestata, <i>Scartella cristata</i> (Linneo, 1758), nelle acque ioniche d'Italia <i>di F. Tiralongo</i>	65
47 th EMBS di Arendal (Norvegia), 3-7 settembre 2012 <i>di G. Relini</i>	69
6° World Fisheries Congress: What did eventually go wrong? <i>di D. Del Piero</i>	71
Il Progetto Pesca-Libano: la creazione di uno strumento operativo per la gestione e la regolamentazione del settore della pesca <i>di S. Lelli</i>	73
LIBRI	
Functional Genomics in Aquaculture <i>di M. Saroglia e Z. (John) Liu</i>	70
Recensione “Le trame del mare. L’Area Marina Protetta di Alghero raccontata per immagini” <i>di G. Relini</i>	77

CONVEgni

40 th CIESM Congress. Marsiglia (Francia), 28 ottobre - 1 novembre 2013.....	8
8 th ICCB. Eilat (Israele), 1-6 dicembre 2013.....	14
Colloque Euro-Méditerranéen "Marseille Récifs Artificiels". Marsiglia (Francia), 5-8 febbraio 2013	38
2013 Annual Science Conference ICES. Reykjavik (Islanda), 23-27 settembre 2013.....	53
7 th International Fisheries Observer and Monitoring Conference. Viña del Mar (Cile), 8-12 aprile 2013	53
World Conference on Stock Assessment Methods for Sustainable Fisheries. Boston (USA), 15-19 luglio 2013	53
Symposium on "Gadoid Fisheries: the Ecology and Management of Rebuilding". St. Andrews (Canada), 15-18 ottobre 2013	53
Giornate di Studio "Ricerca e applicazione di metodologie ecotossicologiche in ambienti acquatici e matrici contaminate". Livorno, 7-9 novembre 2012	54
16 th Annual Scientific Conference of the European Elasmobranch Association. Milano, 22-25 novembre 2012	55
Riunione annuale del Gruppo di Algologia della Societá Botanica Italiana. Ischia, 9-10 novembre 2012.....	64
1 st International Fisheries Symposium. Cipro, 24-27 marzo 2013	68
15 th International Conference on Harmful Algae. Korea, 29 ottobre - 2 novembre 2012 .	79
48 th EMBS. Galway (Irlanda), 19-23 agosto 2013	80

La quota sociale per l'anno 2013 è fissata in Euro 50,00 e dà diritto a ricevere il volume annuo di *Biologia Marina Mediterranea* con gli atti del Congresso sociale. Il pagamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno.

Eventuali quote arretrate possono essere ancora versate in ragione di Euro 50,00.

Modalità:

⇒ versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova; CIN I; ABI 07601; CAB 01400; c/c 000024339160; IBAN IT69 I076 0101 4000 0002 4339 160; BIC/SWIFT BPIITRRXXX;

⇒ versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Carige Ag. 56, Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593; CIN P; BIC CRGEITGG084; IBAN IT67 P061 7501 5930 0000 0161 980

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.

Oppure potete utilizzare il pagamento tramite CartaSì/VISA/MASTERCARD, trasmettendo il seguente modulo via Fax al +39 010 357888 e, successivamente, nome e cognome del titolare della carta di credito ed il codice CV2 in busta chiusa o tramite e-mail alla Segreteria di Genova:

Segreteria Tecnica SIBM
c/o DISTAV - Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova



Il sottoscritto

nome _____ cognome _____

data di nascita _____

titolare della carta di credito: _____



n°

data di scadenza: _ _ / _ _

autorizza ad addebitare l'importo di Euro

(importo minimo Euro 50,00 / anno)

quale/i quota/e per l'anno/i:.....

(specificare anno/anni)

Data: _____ Firma: _____